



Servizio Nazionale di Valutazione  
a.s. 2004-2005

Sintesi del Rapporto finale

ottobre 2005



# **Risultati della rilevazione degli apprendimenti degli studenti**

# Risultati della rilevazione degli apprendimenti degli studenti

## 1. Premessa

La rilevazione degli apprendimenti degli studenti appena conclusa rappresenta il primo atto del Servizio nazionale di valutazione del sistema di istruzione e formazione, istituito con decreto legislativo n. 286 del novembre 2004. Il modello base di riferimento è il risultato di tre anni di sperimentazione (2002-04) svolti mediante i Progetti Pilota di valutazione. Le caratteristiche del Servizio si possono così riassumere:

- è coerente con le responsabilità in materia di istruzione dello Stato, ovvero garantire “i livelli unitari e nazionali di fruizione del diritto allo studio...” (D. lgs. N. 59/1997);
- misura, scuola per scuola, il grado di raggiungimento degli obiettivi stabiliti dallo Stato;
- consente d’individuare in modo tempestivo e sistematico (con cadenza annuale), scuola per scuola, delle eventuali non conformità rispetto agli obiettivi del punto precedente;
- consente allo Stato di conoscere lo stato complessivo del sistema e di intervenire a livello di programmazione predisponendo in modo opportuno delle risorse necessarie;
- responsabilizza le scuole lasciando loro di intervenire con le azioni correttive necessarie e con un’opportuna allocazione di risorse, per ottenere il miglioramento continuo del servizio reso;
- utilizza indicatori coerenti con quelli usati dai programmi internazionali sulla valutazione degli apprendimenti;
- richiede risorse compatibili con il bilancio dello Stato.

E’ però bene premettere che ogni modello teso a misurare l’efficacia della “scuola” con rilevazioni qualitative/quantitative degli apprendimenti elaborate statisticamente, fornisce una rappresentazione della realtà approssimata, che verrà continuamente migliorata nel tempo sulla base dell’esperienza.

Il Servizio, come già i progetti pilota che lo hanno preceduto, intende coniugare due tipi di valutazione:

- esterna, di competenza dell’INVALSI che la attua attraverso prove di apprendimento per gli alunni e un questionario di sistema inviato alle scuole;
- interna, di competenza delle scuole che elaborano i dati della valutazione esterna per disporre le conseguenti azioni correttive.

L’attività di valutazione del Servizio è strettamente connessa con l’avvio della riforma. Lo scorso anno scolastico è stata avviata la riforma del I ciclo a seguito dell’entrata in vigore del D. lgs. N. 59 del 2004, per cui l’attività di valutazione ha assunto il carattere di obbligatorietà per le istituzioni scolastiche del I ciclo.

Conserva, invece, il carattere di facoltatività per le istituzioni scolastiche del II ciclo. Si è quindi reso necessario, come per la fase sperimentale, di affiancare alla rilevazione volontaria una rilevazione su campione probabilistico nazionale, in modo da offrire anche a queste istituzioni un riferimento rispetto al quale misurare i propri esiti ed individuare i propri punti deboli.

Alla rilevazione hanno partecipato complessivamente circa 15.070 scuole<sup>1</sup> (circa 106.057 classi, 2.089.829 studenti e 272.897 insegnanti) con somministrazione di prove cartacee o informatiche. Sebbene il clima sia stato generalmente non troppo favorevole alla rilevazione, vissuta come strettamente collegata ai processi di innovazione, nel complesso la somministrazione delle prove si è svolta, come si vedrà nel seguito, con regolarità.

Su indicazioni del Ministro:

---

<sup>1</sup> Per scuola si intende l’istituzione scolastica contata per ogni ordine con cui partecipa.

- gli ambiti disciplinari sono stati l'apprendimento della lingua italiana, della matematica e delle scienze, perché queste discipline di base implicano conoscenze ed abilità ritenute fondamentali a livello internazionale;
- i livelli scolastici indagati sono stati: le classi II e IV della scuola primaria, la classe I della secondaria di I grado e le classi I e III della secondaria di II grado.
- le rilevazioni relative agli apprendimenti per la classe III secondaria di II grado hanno tenuto conto delle peculiarità delle diverse tipologie e dei vari indirizzi. A questo fine sono state costruite prove avanzate per matematica e scienze.

## 2. Partecipazione

La partecipazione delle scuole alla rilevazione è riportata nella tabella che segue per modalità di somministrazione: cartacea (in tutte le classi prove somministrate su supporto cartaceo, 93,5%), informatica (in tutte le classi prove somministrate su supporto informatico, 1,2%), mista (in alcune classi prove cartacee e nelle rimanenti informatiche, 5,3%).

Partecipazione Tipo di somministrazione	Cogente		Volontaria	Totale Scuole	Totale Istituzioni scolastiche
	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado		
Cartacea	7.204	5.454	1.428	14.086	10.507
Informatica	34	46	100	180	164
Mista	320	284	200	804	610
<b>Totale</b>	<b>7.558</b>	<b>5.784</b>	<b>1.728</b>	<b>15.070</b>	<b>11.281</b>

Le scuole statali rappresentano 84,2% del totale, le paritarie il 15,5% e le non paritarie 0,3%.

Nella tabella seguente è riportata la partecipazione in termini di classi, studenti ed insegnanti.

Livello	Classi	Studenti	Insegnanti	Scuole
II primaria	30.440	559.526	68.490	7.547
IV primaria	29.926	538.497	67.334	7.534
I secondaria I grado	27.596	586.492	82.788	5.784
I secondaria II grado	9.495	222.498	28.485	1.717
III secondaria II grado	8.600	182.816	25.800	1.724
Totale	106.057	2.089.829	272.897	<b>15.070*</b>

\*Il totale delle scuole non è la somma delle scuole aderenti per livello.

Hanno partecipato alla somministrazione cartacea 103.393 classi (97,5%) e alla somministrazione informatica 2.664 (2,5%); in termini di studenti il 97,4% (2.034.789 studenti) ha utilizzato il mezzo cartaceo e il 2,6% (55.040 studenti) la modalità informatica.

Non sono però mancate, come è stato già detto, prima, durante e dopo la somministrazione situazioni conflittuali, promosse da organizzazioni sindacali, o da gruppi di genitori o docenti, tese a contestare la legittimità dell'operazione e la sua obbligatorietà, nonché a sollevare il problema della riservatezza dei dati. I dissensi sono stati limitati a seguito di azioni di informazione, chiarimento, comunicazione svolte dagli Uffici scolastici regionali in collaborazione con l'INVALSI. Solo però per le scuole statali e paritarie del I ciclo è possibile quantificare il fenomeno sia in termini di non partecipazioni dell'intera scuola sia in termini di non partecipazione di intere classi. Ovviamente non è possibile quantificare il dissenso di singoli o di piccoli gruppi.

Non hanno partecipato, per i motivi già espressi, 40 scuole primarie statali e paritarie che rappresentano lo 0,54% della popolazione corrispondente (7.430 scuole primarie statali e paritarie), e 22 scuole secondarie di I grado statali e paritarie pari al 0,39% della popolazione corrispondente (5692 scuole secondarie di I grado statali e paritarie). Per quanto riguarda le classi (non partecipazione dell'intera classe) si è calcolato il seguente tasso di mancata partecipazione per

livello: 0,19% per le II primarie, 0,24% per le IV primarie e 0,29% per la I secondaria di I grado. Inoltre le classi con tasso di partecipazione degli studenti inferiore al 50% raggiungono lo 0,35% per la I secondaria di I grado mentre per le altre discipline e per gli altri livelli si attestano a valori più bassi.

### 3. Prove

Una descrizione puntuale e approfondita delle prove verrà sviluppata nel rapporto finale sulla rilevazione che sarà pubblicato alla fine dell'anno. In questo paragrafo si riportano solo alcune informazioni utili alla lettura dei dati.

In continuità con le pregresse attività sperimentali (Progetti Pilota) anche questa rilevazione ha utilizzato prove oggettive a scelta multipla per le aree disciplinari oggetto d'indagine. Le prove sono state costruite da gruppi di esperti delle singole discipline provenienti dal mondo accademico, dal mondo della scuola e da ricercatori INVALSI che hanno fornito anche il supporto docimologico ed hanno curato il coordinamento dei gruppi. Gli esperti hanno individuato un numero limitato di conoscenze ed abilità ritenute irrinunciabili (essenziali), acquisite nel biennio precedente, tenendo conto delle indicazioni nazionali (I ciclo) e, grazie alla presenza potenziata degli insegnanti in servizio, dei "programmi" effettivamente e generalmente sviluppati. I quadri di riferimento disciplinari, base di costruzione delle prove, sono consultabili sul sito dell'INVALSI (<http://www2.invalsi.it>).

I criteri che hanno guidato la costruzione delle prove si possono così riassumere:

- uniformità della struttura. Tutte le prove sono state costituite da quesiti a scelta multipla con quattro risposte (tre per la II elementare) di cui una sola corretta; questa struttura è stata scelta per consentire la lettura ottica delle prove per l'elaborazione dei dati al fine di restituire i risultati alle scuole in tempi brevi (entro la fine di ottobre);
- durata di ogni singola prova non superiore ai 60 minuti (30 per la II classe della scuola primaria); le prove sono state leggermente sovradimensionate rispetto al tempo. Anche se l'impegno degli alunni è limitato, la somministrazione di tre prove in tre giorni genera negli alunni un diverso atteggiamento: più curiosità ed interesse i primi due giorni, una certa disattenzione e noia nel terzo (aumento delle assenze);
- costruzione degli item rispetto a un numero limitato di conoscenze ed abilità ritenute irrinunciabili, acquisite nel biennio precedente, tenendo conto sia delle indicazioni nazionali per la scuola primaria e per la scuola secondaria di primo grado sia dei programmi in vigore solitamente svolti; alcune conoscenze ed abilità sono state provate in modo ricorsivo e gradualmente più complesso; i quesiti sono stati strutturati in modo da sollecitare una riflessione piuttosto che risposte meccaniche;
- predisposizione di una prova per disciplina per il I ciclo di istruzione;
- per la classe I della scuola secondaria di II grado non è stata fatta alcuna differenziazione poiché le prove, nate con l'intenzione di essere somministrate ad inizio anno scolastico, sono volte a testare conoscenze ed abilità acquisite nella scuola secondaria di I grado. Per la classe III della secondaria di II grado si è adottato un diverso comportamento a seconda delle discipline:
  - Italiano, nessuna differenziazione perché si saggiano conoscenze ed abilità di base (linguistica e non "culturale") che tutti gli studenti debbono possedere dopo 10 anni di scolarità;
  - Matematica, 2 forme della stessa prova: una di alfabetizzazione matematica (concetti di base, argomenti fondamentali ed applicazioni) ed una specialistica (prassi didattica consolidata, argomenti esplorati in profondità, indirizzi di studio di riferimento: liceo scientifico, ITI, ecc.);
  - Scienze, 2 forme della stessa prova: una prova di alfabetizzazione scientifica (conoscenza ed abilità di carattere fondamentale); una specialistica che implica

conoscenze ed abilità più specifiche (linguaggi specialistici) relative alla Chimica e Fisica (indirizzi di studio di riferimento ITI, Licei Scientifici Tecnologici, ecc.);

- taratura dei quesiti nel pretesting (prova su un numero limitato di classi che precede la somministrazione vera e propria).

#### 4. Risultati

Si presentano i principali risultati per livello. Si utilizzano i punteggi normalizzati a 100 (il punteggio coincide con la % media di risposte corrette, 100 punteggio massimo e 0 punteggio minimo).

Sebbene i risultati della rilevazione presentino alcune analogie con i risultati della precedente rilevazione (Progetto Pilota 3, indagine campionaria), non è possibile fare comparazioni diacroniche in quanto le prove non sono costituite da item “equivalenti”.

L'Italia non dispone ancora di serie storiche di dati sufficientemente lunghe e di banche di item comparabili nel tempo (“equivalenti”). È stato costituito un gruppo di esperti disciplinari che ha prodotto un considerevole numero di item (circa 400). Tutti questi item sono stati provati e i dati raccolti consentiranno nei prossimi anni di selezionare item equivalenti che ci permetteranno confronti diacronici anche nel campo degli apprendimenti.

Emerge comunque dai risultati e dalle osservazioni dei docenti, una maggior attenzione degli insegnanti di matematica del I ciclo per la **geometria** e degli insegnanti di italiano per la **morfosintassi** che ha determinato un riequilibrio delle prestazioni nelle due discipline.

I risultati medi per il I ciclo, che vengono restituiti e costituiscono per le istituzioni scolastiche il riferimento rispetto al quale confrontarsi, sono calcolati solo sulle scuole statali e paritarie per le quali valeva l'obbligo della partecipazione. Non sono state prese in considerazione per tale calcolo le scuole private non paritarie e le scuole della Val d'Aosta, delle province autonome di Trento e di Bolzano per le quali è stata rinviata l'applicazione della riforma. Nell'allegato 1 si riportano i risultati delle scuole del I ciclo per regione.

**Per tutti i livelli i risultati medi sono riassunti in una tabella non per comparazioni fra discipline, prive di significato, ma per comodità di lettura.**

##### *II Classe Primaria*

Area geografica <sup>2</sup>	Italiano (14 quesiti – 30 min.)	Matematica (16 quesiti – 30 min.)	Scienze (10 quesiti – 30 min.)
Nord Ovest	86	69	71
Nord Est	86	71	72
Centro	88	75	76
Sud	90	79	81
Sud e Isole	88	78	81
<b>Italia</b>	<b>88</b>	<b>74</b>	<b>76</b>

Nel calcolo delle statistiche di riferimento sono state eliminate per questo livello le classi anomale con un punteggio per lo più uguale a 100 e con deviazione standard nulla che rappresentano il 3,3% delle classi elaborate per italiano, il 2% per matematica e il 4,3% per scienze. Questi valori sono il sintomo che un numero, per altro molto modesto, di somministratori non si è ancora reso conto che la valutazione non è una “gara” ma un supporto per la docenza.

<sup>2</sup> Nord ovest: Val D'Aosta; Piemonte, Liguria, Lombardia; Nord est: Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna; Centro: Toscana, Umbria, Marche, Lazio; Sud: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia; Sud e isole: Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Considerato il numero esiguo di quesiti per le prove di italiano e scienze, non si sono elaborati i dati per categorie di conoscenza. Solo per matematica i quesiti sono stati suddivisi in numero (lettura e scrittura di numeri naturali, esecuzione d'addizioni e sottrazioni, riconoscimento di regolarità, nozione di maggiore e minore ecc.) e geometria (identificare e denominare correttamente forme geometriche e riconoscimento caratteristiche e orientarsi in una quadrettatura). La prestazione risulta, sia complessivamente che per area geografica, per sesso e per regolarità degli studi, migliore in geometria (Italia = 76) rispetto a numero (Italia = 74).

I risultati per regolarità degli studi sono riportati di seguito.

<b>Regolarità negli studi<sup>3</sup></b>	<b>Italiano</b> (14 quesiti – 30 min.)	<b>Matematica</b> (16 quesiti – 30 min.)	<b>Scienze</b> (10 quesiti – 25 min.)	<b>Popolazione stimata</b> %
<b>&gt;1 anno di ritardo</b>	83	73	73	0*
<b>1 anno di ritardo</b>	80	69	70	2
<b>Regolare</b>	88	74	76	90
<b>Anticipo</b>	88	77	78	8
<b>Italia</b>	<b>88</b>	<b>74</b>	<b>76</b>	<b>100</b>

\*Popolazione stimata = 0,4%.

Dai dati emerge quanto segue:

- gli alunni della II classe della scuola primaria sono stati in grado di rispondere alle prove. Probabilmente le prove non hanno potuto essere somministrate nel periodo previsto a causa di una carente organizzazione: tarate per marzo, sono state somministrate a fine aprile e in qualche caso a maggio. A questo livello d'età un mese un mese e mezzo può incidere sulla maturazione degli studenti. A questo si aggiunge, a detta dei coordinatori, l'impossibilità di rimanere neutri di fronte alle richieste d'aiuto degli alunni;
- l'ottimo risultato di Italiano può dipendere anche dalla notorietà del testo proposto di un autore (G. Rodari) i cui racconti brevi sono molto utilizzati dagli insegnanti nella didattica quotidiana;
- non vi sono differenze notevoli nei risultati dei maschi (51% della popolazione) e delle femmine (49%);
- gli alunni in anticipo sono passati dal 4% dell'a.s 2003-04 all'8% per l'avvio della riforma del I ciclo. Tuttavia gli alunni in anticipo e gli alunni in ritardo (2% della popolazione) non determinano il punteggio medio (anche se raggiungono il 10% contano poco): il punteggio medio è determinato dagli studenti regolari, anche se passati dal 95% al 90% nel giro di un anno;
- gli esiti non sono uniformi rispetto al territorio, ma evidenziano differenze che andrebbero approfondite con altri strumenti e potrebbero essere spiegate anche dalla diversa presenza di studenti "stranieri" fra nord e sud;
- in matematica la prestazione risulta migliore in geometria che in numero, anche se il numero esiguo dei quesiti di geometria (4 quesiti) rispetto ai numeri (12 quesiti) consiglia di non trarre conclusioni definitive.

<sup>3</sup> Anticipo: tutti gli studenti con età inferiore a quella prevista per l'anno di corso frequentata; regolare: tutti gli studenti con età corrispondente all'anno di corso frequentato.

#### IV Classe Primaria

Area geografica	Italiano (30 quesiti – 45 min.)	Matematica (28 quesiti – 45 min.)	Scienze (28 quesiti – 45 min.)
<b>Nord Ovest</b>	62	67	72
<b>Nord Est</b>	63	68	73
<b>Centro</b>	65	72	76
<b>Sud</b>	68	77	81
<b>Sud e Isole</b>	67	75	80
<b>Italia</b>	<b>65</b>	<b>72</b>	<b>77</b>

I risultati per regolarità degli studi sono riportati di seguito:

Regolarità negli studi	Italiano (28 quesiti – 45 min.)	Matematica (28 quesiti – 45 min.)	Scienze (25 quesiti – 45 min.)	Popolazione stimata %
<b>&gt;1 anno di ritardo</b>	60	70	72	0*
<b>1 anno di ritardo</b>	57	66	69	3
<b>Regolare</b>	65	72	77	93
<b>Anticipo</b>	71	78	82	4
<b>Italia</b>	<b>65</b>	<b>72</b>	<b>77</b>	<b>100</b>

\*Popolazione stimata = 0,5%.

Dai dati emerge quanto segue:

- anche per questo livello le prove sono probabilmente sottodimensionate rispetto alle conoscenze ed abilità degli alunni. I risultati ci suggeriscono che si può osare di più; questa sottostima è dovuta all'impossibilità di eseguire il pretesting negli stessi livelli e nello stesso periodo dell'indagine. Infatti le attività di valutazione degli apprendimenti hanno avuto fino all'anno scolastico scorso scadenza annuale; il pretesting è stato condotto nella seconda metà di novembre su un campione di giudizio di V classi e sono stati scelti in prevalenza quesiti con indice di difficoltà medio;
- le differenze fra i maschi (52% della popolazione) e le femmine (48% della popolazione) sono esigue: di un punto in matematica (a favore dei maschi) e in scienze (a favore delle femmine) e di 2 punti in italiano (a favore delle femmine);
- in italiano vi è una differenza di prestazioni fra il testo espositivo e il testo narrativo (il testo espositivo precedeva il narrativo): la differenza è di 4 punti in favore del testo narrativo. Un 10% di insegnanti ha giudicato il testo espositivo lontano dalla esperienza quotidiana degli alunni e la divisione in due parti artificiosa. Infatti nella prima parte del testo veniva presentata la muraglia cinese e la sua funzione, nella seconda che cosa fa diventare un popolo nomade o contadino. Anche i termini utilizzati nel testo sono stati ritenuti non usuali per gli alunni. Vi è una differenza di 14 punti tra la categoria altro (7 quesiti) che contiene quesiti di ortografia e morfosintassi e la categoria “comprensione globale” e di 11 punti con la categoria “comprensione particolare”;
- in matematica vi è una differenza di prestazioni fra le conoscenze in geometria (perimetro ed area di semplici figure piane, proprietà delle figure piane, ecc.) e in numero (8 punti) (scrittura di numeri, problemi logico-matematica, scrittura di numeri, operazioni, ecc.). I quesiti della categoria “numeri” sono riferiti a molti aspetti diversi e fanno uso con molta frequenza di applicazione di regole inverse;

- in scienze, si nota una prestazione più bassa (di 11 punti) nell’area tematica “elementi di metodo sperimentale” rispetto alla prestazione “Uomo/Ambiente”: sta indicando un ricorso non troppo frequente all’esperienza;
- le prestazioni per area geografica sono uniformi in tutte e tre le discipline: la forbice sud-nord meno ampia in italiano che in scienze;
- anche in questo caso le prestazioni medie sono determinate dagli studenti regolari (93% della popolazione).

### *I Classe Secondaria di I grado*

<b>Area geografica</b>	<b>Italiano</b> (30 quesiti – 45 min.)	<b>Matematica</b> (28 quesiti – 45 min.)	<b>Scienze</b> (28 quesiti – 45 min.)
<b>Nord Ovest</b>	59	60	71
<b>Nord Est</b>	60	61	72
<b>Centro</b>	60	61	72
<b>Sud</b>	57	60	70
<b>Sud e Isole</b>	55	58	69
<b>Italia</b>	<b>58</b>	<b>60</b>	<b>71</b>

Le prestazioni a livello territoriale risultano più omogenee: unica differenza rilevante è fra nord – centro e sud ed isole in italiano (5 punti).

I risultati per regolarità degli studi sono riportati in tabella. Il ritardo è salito dal 3% della scuola primaria all’8%, mentre l’anticipo si mantiene costante. Gli studenti in anticipo costituiscono un gruppo le cui prestazioni sono migliori, anche se di poco (4 punti in italiano) di quelle degli studenti regolari.

<b>Regolarità negli studi</b>	<b>Italiano</b> (30 quesiti – 45 min.)	<b>Matematica</b> (28 quesiti – 45 min.)	<b>Scienze</b> (28 quesiti – 45 min.)	<b>Popolazione stimata</b> %
<b>&gt;1 anno di ritardo</b>	44	49	57	1
<b>1 anno di ritardo</b>	45	49	59	5
<b>Regolare</b>	59	61	71	90
<b>Anticipo</b>	63	64	74	4
<b>Italia</b>	<b>58</b>	<b>60</b>	<b>71</b>	<b>100</b>

Dai dati emerge quanto segue:

- le prove risultano più equilibrate di quelle della scuola primaria: i risultati rispecchiano il carattere di transizione del livello scolastico. Le prestazioni migliori si hanno in scienze;
- essendo state somministrate le prove a fine aprile e non ad inizio di anno scolastico, i dati ci forniscono informazioni preziose sulla I secondaria di I grado;
- non vi sono differenze fra le prestazioni dei maschi (53% della popolazione) e quelle delle femmine (47% della popolazione) in matematica mentre in italiano e scienze si nota una differenza di 2 punti a favore delle femmine;
- in italiano, anche per questo livello le prestazioni migliori si hanno nel testo narrativo che nell’espositivo (3 punti di differenza). Le prestazioni migliori si hanno nella comprensione globale (61 punti), nelle altre categorie le prestazioni non mostrano grandi differenze;

- in matematica, non vi sono differenze significative fra le conoscenze in numero e in geometria (1 punto); qualche differenza rimane in “misura e dati” fra Nord e Sud e isole (5 punti);
- in scienze, le migliori prestazioni si hanno nell’area tematica “uomo/ambiente” (79 punti) mentre le peggiori in trasformazioni (55 punti).

### *I Classe Secondaria di II grado*

Poiché la partecipazione alla rilevazione per questo livello era facoltativa, vengono restituiti i risultati del campione probabilistico rappresentativo dell’intera popolazione.

Anche in questo caso, essendo state le prove somministrate a fine aprile, i dati forniscono informazioni sugli apprendimenti (conoscenze ed abilità) in I secondaria di II grado.

<b>Tipologia d’istruzione<sup>4</sup></b>	<b>Italiano</b> (30 quesiti – 50 min.)	<b>Matematica</b> (30 quesiti – 60 min.)	<b>Scienze</b> (30 quesiti – 60 min.)
<b>Istruzione Classica</b>	71	63	66
<b>Istruzione Professionale</b>	45	37	43
<b>Istruzione Artistica</b>	54	44	51
<b>Istruzione Tecnica</b>	57	55	61
<b>Istituti Superiori</b>	60	53	60
<b>Italia</b>	<b>60</b>	<b>54</b>	<b>59</b>

Si riconferma, anche se le misure sono state eseguite con strumenti diversi, l’andamento degli apprendimenti (in termini di conoscenze ed abilità) nelle discipline indagate per tipologia d’istruzione delle precedenti sperimentazioni, anche se si nota un miglioramento della prestazione in italiano e in scienze. Permangono però, dato comune a tutte le tipologie d’istruzione, le carenze in morfosintassi, in geometria e in chimica. Sono meno significativi rispetto al I ciclo i dati aggregati per area geografica che risultano abbastanza omogenei.

<b>Area geografica</b>	<b>Italiano</b> (30 quesiti – 50 min.)	<b>Matematica</b> (30 quesiti – 60 min.)	<b>Scienze</b> (30 quesiti – 50 min.)
<b>Nord Ovest</b>	63	56	62
<b>Nord Est</b>	62	58	63
<b>Centro</b>	57	51	57
<b>Sud</b>	59	55	58
<b>Sud e Isole</b>	60	49	56
<b>Italia</b>	<b>60</b>	<b>54</b>	<b>59</b>

Si riportano in analogia con il I ciclo i dati aggregati per regolarità negli studi dove gli studenti in anticipo (solo il 4%, circa lo stesso valore del I ciclo) sono anche quelli con le migliori prestazioni. Essendo gli anticipi però solo il 4%, non influiscono in modo sensibile sulla media globale.

<sup>4</sup> Classica = tutti i tipi di liceo; Professionale = istituti professionale; Artistica = liceo artistico e istituti d’arte; Tecnico = istituti tecnici; Istituti superiori = istituti di istruzione secondaria di II grado di diverso ordine e tipo.

<b>Regolarità negli studi</b>	<b>Italiano</b> (30 quesiti – 50 min.)	<b>Matematica</b> (30 quesiti – 60 min.)	<b>Scienze</b> (30 quesiti – 50 min.)	<b>Popolazione stimata</b> %
<b>&gt;1 anno di ritardo</b>	48	39	47	3
<b>1 anno di ritardo</b>	48	43	51	10
<b>Regolare</b>	62	55	61	83
<b>Anticipo</b>	65	59	63	4
<b>Italia</b>	<b>60</b>	<b>54</b>	<b>59</b>	<b>100</b>

Dai dati emerge quanto segue:

- l’istruzione classica ha le prestazioni migliori (tutte le differenze sono statisticamente significative) nelle discipline oggetto d’indagine; ha però la più bassa presenza di ritardi (5% della sua popolazione) e la più alta presenza di anticipi (7% della sua popolazione). È da notare che il 31% degli studenti frequenta un liceo. Di contro l’istruzione professionale, che ha i risultati più bassi, ha il 30% dei suoi studenti in ritardo e solo l’1% in anticipo (solo il 69% è regolare);
- su 100 studenti che escono dalla secondaria di I grado, 31 scelgono un liceo, 15 un istituto professionale, 3 un liceo artistico o un istituto d’arte, 26 un istituto tecnico e 25 un istituto superiore;
- vi è una differenza significativa statisticamente fra femmine (45% della popolazione) e maschi (55% della popolazione) nelle prestazioni in italiano (differenza =  $6,5 \pm 1,0$ ) e in matematica (differenza =  $-3,1 \pm 1,1$ , i maschi hanno prestazioni migliori);
- in italiano, vi sono differenze significative nelle prestazioni fra il testo narrativo e il testo espositivo argomentativo. Le prestazioni risultano migliori per il testo narrativo (differenza =  $7,7 \pm 0,9$ ) in tutti i tipi di scuole ad esclusione dei licei dove non vi sono differenze significative. Le prestazioni migliori si hanno nella comprensione del testo sia globale (punteggio =  $70 \pm 0,8$ ) sia particolare (punteggio =  $71 \pm 0,8$ ). Le prestazioni peggiori si hanno in morfosintassi (punteggio =  $50 \pm 0,7$ ): situazione che si ripete in ogni tipologia d’istruzione, ad esempio nell’istruzione classica vi è una differenza di 19 punti ( $\pm 1,6$ ) e nell’istruzione professionale di 20 punti ( $\pm 2,4$ );
- in matematica le prestazioni migliori si hanno in dati e previsioni (4 quesiti) e in numero (12 quesiti) in tutti i tipi d’istruzione mentre non risultano particolarmente brillanti neppure nell’istruzione classica le prestazioni in geometria dove la differenza delle prestazioni fra le categorie numero e geometria è di 9 punti ( $\pm 2,2$ );
- in scienze, i migliori risultati si hanno per l’area tematica “scienze della Terra” (5 quesiti) mentre i risultati peggiori in “chimica e fisica” (7 quesiti). L’andamento è molto simile nei vari tipi d’istruzione anche se i risultati dei licei sono i più alti. Ad esempio, nell’istruzione classica la differenza di punteggio fra “scienze della Terra” e “chimica e fisica” è di 23 punti ( $\pm 2,5$ ). Il risultato è coerente con le materie d’insegnamento degli studenti: solo in alcuni indirizzi di studio, una minoranza, si insegna “chimica e fisica” al I anno;
- per quanto riguarda le aree geografiche le differenze statisticamente significative sono: in italiano, fra nord ovest e fra centro e nord ovest e sud, per matematica e scienze fra nord e centro e fra nord e sud ed isole.

### **III Classe Secondaria di II grado**

Come già è stato accennato, per questo livello si sono differenziate le prove per indirizzo di studio per matematica e per scienze in due forme diverse: una prova di alfabetizzazione ed una specialistica mentre si è scelto di mantenere unitaria la prova di italiano. La popolazione degli

studenti frequentanti la classe III secondaria di II grado è di fatto stata suddivisa in cinque sottocampioni che parzialmente si sovrappongono. Disegnare cinque campioni diversi è un'operazione onerosa in termini di tempo e di organizzazione. Considerazioni sulla complessità della organizzazione della rilevazione 2004–2005, a causa delle sue caratteristiche (obbligatorietà delle scuole del I ciclo e facoltatività delle scuole del II ciclo), hanno consigliato di mantenere il campione probabilistico solo per italiano. I dati sono quindi generalizzabili solo per italiano.

In tutte le tabelle che seguono, per matematica e scienze con **A** si intende rispettivamente la prova di alfabetizzazione matematica o scientifica e con **B** si intende la prova specialistica.

Tipologia d'istruzione	Italiano* (36 quesiti – 60 min.)	Matematica** (30 quesiti – 60 min.)		Scienze** (30 quesiti – 50 min.)	
		A	B	A	B
Istruzione Classica	62	60	56	57	56
Istruzione Professionale	39	45	-	39	-
Istruzione Artistica	44	52	35	49	35
Istruzione Tecnica	47	58	46	50	47
Istituti Superiori	53	53	47	51	45
<b>Italia</b>	<b>53</b>	<b>55</b>	<b>51</b>	<b>52</b>	<b>49</b>

\* Valori calcolati su un campione probabilistico.

\*\* Valori calcolati su tutti i presenti alla prova.

Si riportano anche i risultati per area geografica perché indicativi della partecipazione degli studenti.

Area geografica	Italiano* (36 quesiti – 60 min.)	Matematica** (30 quesiti – 60 min.)		Scienze** (30 quesiti – 50 min.)	
		A	B	A	B
Nord ovest	59	56	51	54	50
Nord est	54	56	55	54	53
Centro	53	54	50	51	47
Sud	48	54	50	51	46
Sud e Isole	49	54	46	50	43
<b>Italia</b>	<b>53</b>	<b>55</b>	<b>51</b>	<b>52</b>	<b>49</b>

\* Valori calcolati su un campione probabilistico.

\*\* Valori calcolati su tutti i presenti alla prova.

Si riporta la regolarità negli studi per disciplina la quale risulta molto significativa per evidenziare che il ritardo diventa un problema mano a mano che si sale di ordine scolastico: dal 2% della II primaria, al 3% della IV primaria, all'8% della I classe della secondaria di I grado, al 13% della I classe della secondaria di II grado e al 19% della III classe della secondaria di II grado.

Regolarità negli studi	Italiano* (36 quesiti – 60 min.)	Matematica** (30 quesiti – 60 min.)		Scienze** (30 quesiti – 50 min.)		Popolazione stimata* %
		A	B	A	B	
>1 anno di ritardo	42	48	40	43	41	5
1 anno di ritardo	44	49	43	45	42	14
Regolare	55	56	52	54	50	77
Anticipo	54	60	53	54	50	4
<b>Italia</b>	<b>53</b>	<b>55</b>	<b>51</b>	<b>52</b>	<b>49</b>	<b>100</b>

\* Valori calcolati su un campione probabilistico.

\*\* Valori calcolati su tutti i presenti alla prova.

Dai dati emerge quanto segue:

- l’istruzione classica ha le prestazioni migliori sia in italiano (tutte le differenze sono statisticamente significative) sia in matematica di tipo A e B sia in scienze di tipo A e B. Ha però la più bassa presenza di ritardi (9% della sua popolazione) e la più alta presenza di anticipi (5% della sua popolazione). Di contro l’istruzione professionale, che ha i risultati più bassi, ha il 36% dei suoi studenti in ritardo e solo il 2% in anticipo (solo il 62% è regolare). I dati sulla regolarità negli studi sono calcolati dal campione probabilistico;
- vi è la differenza significativa statisticamente fra femmine (48% della popolazione) e maschi (52% della popolazione) nelle prestazioni in italiano (differenza =  $7,0 \pm 1,1$ ). Per matematica e scienze di tipo A il gruppo osservato sbilanciato (femmine il 63% del gruppo in matematica e 59% del gruppo in scienze) non presenta differenze nelle prestazioni per sesso. Per matematica e scienze di tipo B il gruppo osservato, sbilanciato (maschi il 65% del gruppo in matematica e 78% del gruppo in scienze) presenta piccole differenze di un punto in matematica e 3 punti in scienze in favore delle femmine;
- in italiano, la prova era composta di due testi espositivi argomentativi e di una poesia per complessivi 36 quesiti. Le prestazioni risultano migliori nel primo testo (espositivo argomentativo) in tutti i tipi di scuola e peggiori nel testo poetico in tutti i tipi di scuola ad eccezione del professionale dove non ci sono differenze significative fra il secondo testo (espositivo argomentativo) e la poesia. Le prestazioni migliori si hanno nella comprensione particolare del testo (punteggio =  $58 \pm 0,9$ ), le peggiori in comprensione globale (4 quesiti, punteggio =  $39 \pm 0,8$ ) e in “morfosintassi e aspetti formali e retorici” (7 quesiti, punteggio =  $46 \pm 0,8$ ): situazione che si ripete in ogni tipologia d’istruzione;
- nella prova di matematica di tipo A, assegnata a tutti quegli indirizzi di studio in cui non avviene un insegnamento specialistico della matematica quali il liceo classico, il liceo linguistico, l’istituto professionale, ecc., le prestazioni migliori si hanno in “numero e algebra” (punteggio = 58) e le peggiori in geometria (punteggio = 52) ad eccezione dell’istruzione artistica in cui le prestazioni migliori si hanno in geometria (punteggio = 56) e le peggiori in “dati e previsioni” (punteggio = 49);
- nella prova di matematica di tipo B, assegnata a tutti quegli indirizzi di studio in cui avviene un insegnamento specialistico della matematica quali il liceo scientifico, il liceo scientifico tecnologico, ITI con indirizzo elettronico, ABACUS ecc., le prestazioni migliori si hanno in “numero e algebra” e in “dati e previsioni” (punteggio = 53) e le peggiori in “relazioni e funzioni” (punteggio = 47);
- nella prova di scienze B, assegnata a tutti quegli indirizzi di studio che durante il biennio hanno un insegnamento di scienze della Terra, di biologia, di chimica e fisica e che al terzo anno o proseguono gli insegnamenti di fisica e chimica o proseguono insegnamenti tecnici equivalenti (quali liceo scientifico tecnologico, Brocca scientifico, indirizzo scientifico PNI fisica, ecc.), le prestazioni migliori si hanno in biologia (punteggio = 54) e le peggiori in chimica (punteggio = 44);
- nella prova di scienze A, assegnata a tutti gli altri indirizzi di studio esclusi dal B (quali, liceo classico, liceo linguistico, istituto professionale, ecc.) i migliori risultati si hanno per fisica (4 quesiti, punteggio = 60) mentre i risultati peggiori in scienze della Terra (5 quesiti, punteggio = 46). L’andamento è molto simile nei vari tipi d’istruzione anche se i risultati dei licei sono i più alti;
- per quanto riguarda le aree geografiche, in italiano le differenze statisticamente significative sono fra nord ovest e tutte le altre aree geografiche.

## 5. Considerazioni finali

L’esperienza della rilevazione nazionale estesa a tutte le scuole del primo ciclo è stato un banco di prova per l’INVALSI, l’occasione per mettere a punto un sistema organizzativo basato sulla collaborazione con gli Uffici scolastici regionali.

Gli Uffici scolastici regionali hanno sia gestito operativamente la rilevazione stessa sia proposto alle scuole momenti di riflessione sulle tematiche della valutazione, tramite iniziative ed incontri informativi e formativi ai quali spesso hanno partecipato gli stessi ricercatori INVALSI coinvolti a vario titolo nella rilevazione. L'aspetto più positivo dell'esperienza è forse avere offerto l'occasione per una crescita e maturazione della cultura valutativa, come non era mai accaduto in precedenza in Italia.

In molte regioni si sono costituite reti di sostegno alla rilevazione, di cui fanno parte, oltre all'Ufficio scolastico regionale, i CSA provinciali, gli ispettori ma anche alcune scuole polo, che non si sono limitate a gestire la rilevazione ma hanno cercato di coinvolgere le scuole in momenti di riflessione sulla propria attività didattica.

L'organizzazione della somministrazione è per le scuole un onere non indifferente che comporta costi in termini di tempo, utilizzo del personale, incentivazione economica, impegno organizzativo. Qualsiasi disservizio organizzativo, come quelli verificatisi durante la rilevazione 2004-05 (rinvio delle date di somministrazione, ritardi nel ritiro dei pacchi, disservizi tecnici durante la somministrazione informatica) va ad incidere sulla serenità del clima e sulla credibilità generale del sistema.

L'INVALSI è fortemente impegnato a superare questi disservizi.

Per la rilevazione 2005-06 si è potenziata la struttura organizzativa a livello centrale ricorrendo ad un maggiore numero di collaborazioni esterne per i servizi. Inoltre sono state fissate e comunicate con ampio anticipo alle istituzioni scolastiche le date della nuova somministrazione che avverrà contemporaneamente su tutto il territorio nazionale.

Altra questione affrontata nella nuova rilevazione è l'anonimato delle prove cartacee o informatiche, visti i molti quesiti sollevati dalle scuole e dai genitori sul rispetto della legge sulla privacy. Si sono informati i coordinatori, sul manuale e sul sito, sulle procedure da seguire per garantire l'anonimato degli alunni partecipanti alla rilevazione, e si è cercato di esplicitare con molta chiarezza a cosa servono i dati che vengono richiesti alle scuole rispetto alle finalità del Servizio Nazionale di valutazione.

Sono state poi potenziate per la rilevazione 2005-06 le risorse informatiche centrali, considerato l'aumento delle scuole interessate, in modo da facilitare la somministrazione informatica on line delle prove.

Altro problema sentito dalle scuole è la significatività delle prove in mancanza di standard nazionali su cui le medesime dovrebbero essere costruite e tarate: tale mancanza fa apparire le prove stesse come "prove al buio". Si potrebbe obiettare che probabilmente le prove stesse costituiscono un momento fondamentale della ricerca e costruzione di standard: percorso che può avere degli aspetti positivi purché sia esplicitato. Anche a questa esigenza si è cercata, nella rilevazione appena conclusa, di dare una prima risposta definendo i quadri di riferimento rispetto ai quali i gruppi di lavoro hanno costruito le prove. I limiti di questa operazione sono stati sia la non condivisione di tali quadri con altri soggetti, oltre agli esperti dei gruppi di lavoro, sia la mancata diffusione dell'iniziativa. Si sta provvedendo per la prossima che si svolgerà nei giorni: 29/11/2005 (Prova di Italiano); 30/11/2005 (Prova di Matematica); 01/12/2005 (Prova di Scienze).

## Allegato 1

### I Ciclo – Risultati per regione e per prova

Regione *	Italiano			Matematica			Scienze		
	II pr.	IV pr.	I sec.	II pr.	IV pr.	I sec.	II pr.	IV pr.	I sec.
Abruzzo	88	65	58	76	73	60	76	77	69
Basilicata	90	70	59	80	78	62	82	82	71
Calabria	90	70	56	82	79	60	84	83	70
Campania	89	69	56	80	78	60	82	81	69
Emilia Romagna	87	64	59	73	69	61	73	74	72
Friuli Venezia Giulia	86	64	59	72	67	61	72	74	73
Lazio	88	65	59	76	72	60	77	77	71
Liguria	87	64	60	75	70	61	76	76	73
Lombardia	86	61	60	67	66	61	70	71	71
Marche	88	65	61	73	71	63	74	75	72
Molise	90	67	60	78	76	63	80	81	72
Piemonte	86	64	59	71	69	60	72	75	71
Puglia	90	69	59	79	77	62	82	82	71
Sardegna	86	60	53	71	66	53	74	74	67
Sicilia	88	67	54	79	76	57	81	80	68
Toscana	87	65	60	74	71	61	75	75	72
Umbria	88	66	59	75	73	60	77	78	71
Veneto	86	63	60	69	67	61	70	73	73
<b>Totale</b>	<b>88</b>	<b>65</b>	<b>58</b>	<b>74</b>	<b>72</b>	<b>60</b>	<b>76</b>	<b>77</b>	<b>71</b>

\* partecipazione obbligatoria

Trentino Alto Adige **	85	61	57	73	65	61	69	70	71
Valle D'Aosta **	84	60	60	66	61	59	64	69	71

\*\* partecipazione volontaria

**II pr. = II primaria**

**IV pr. = IV primaria**

**I sec. = I secondaria di I grado**

## **La valutazione del sistema scolastico**

## Sommario

Le finalità della rilevazione condotta attraverso l'utilizzo del questionario di sistema sono:

- descrivere il funzionamento e le prestazioni realizzate dalle istituzioni scolastiche per la valutazione della qualità del servizio scolastico;
- evidenziare e cogliere sia le scelte sia i processi decisionali che le istituzioni scolastiche hanno assunto o avviato nell'attuazione e adozione della Riforma degli ordinamenti scolastici del primo ciclo.

Le Istituzioni scolastiche che hanno compilato il Questionario, sono state complessivamente il 70% degli istituti nazionali del primo ciclo e il 58 % degli istituti del 2° ciclo delle 11.281 istituzioni scolastiche partecipanti.

La distribuzione per aree geografiche delle percentuali rilevate indica che la maggiore partecipazione all'indagine si è avuta, sia per la scuola primaria sia per gli istituti del 2° ciclo, al sud e nelle isole (66% per entrambe), seguita dal centro (61%) e dal nord (56%).

In questa nota sono presentati solo i risultati inerenti alcuni aspetti significativi della Riforma per evidenziare le modalità con cui le istituzioni scolastiche hanno avviato la transizione verso l'innovazione.

Gli aspetti considerati sono:

- *informazione sulla riforma.* Il 74% dei rispondenti dichiara di aver aderito ad iniziative svolte a livello territoriale sulla Riforma scolastica. Tali iniziative, messe in atto sia dagli istituti statali sia gli istituti paritari, sono state svolte dal oltre il 92% delle istituzioni e hanno avuto come destinatari i docenti, il personale scolastico, le famiglie, i soggetti sociali.
- *collaborazione scuole/ famiglie.* Il livello maggiore di collaborazione tra istituzioni scolastiche e famiglie si ha nella scelta delle attività facoltativo/opzionali per gli allievi (58%). Tale collaborazione si espleta negli incontri con l'équipe docente (47%), con il docente coordinatore tutor (44%), con i docenti in merito all'andamento scolastico dei ragazzi (42%). Le famiglie prestano la collaborazione anche attraverso gli incontri con i docenti per la compilazione del Portfolio (35%);
- *Piano dell'offerta formativa.* In tutte le istituzioni scolastiche del 1° ciclo, si fa costante riferimento alle "Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio personalizzati" e al "Profilo educativo, culturale e professionale dello studente", soprattutto in riferimento a: la ridefinizione del POF; l'individuazione delle strategie idonee a raggiungere il Profilo; l'individuazione degli obiettivi formativi per la progettazione delle unità di apprendimento; la definizione dei criteri per la compilazione del Portfolio;
- *anticipi d'iscrizioni rispetto all'età.* Le richieste di iscrizione anticipata rispetto all'età alla scuola primaria sono state accolte dal 76% delle scuole istituzioni scolastiche, con percentuali significative sia negli istituti statali che in quelli paritari;
- *articolazione settimanale dell'orario scolastico nella scuola primaria.* L' 86% delle Istituzioni scolastiche statali ha scelto di adottare un orario settimanale che introduce tre ore da destinare allo svolgimento di attività facoltativo/opzionali; l'orario settimanale svolto dalla maggior parte delle Istituzioni primarie è quindi di 30 ore complessive. Le istituzioni primarie paritarie che realizzano un orario settimanale di 30 ore sono invece il 68%. Nella la Scuola secondaria di 1° grado il 64% delle istituzioni estende l'orario facoltativo/ opzionale a 6 ore settimanali; ;

- *attività e insegnamenti facoltativi/opzionali.* Le attività di insegnamento facoltativo/opzionali realizzate nel 1° ciclo sono collegate principalmente all'italiano, alla storia e alla geografia nelle Istituzioni statali (77%), mentre negli istituti paritari sono attuate soprattutto attività artistiche ed espressive (83%). Le attività che hanno come oggetto l'apprendimento delle lingue straniere sono svolte da oltre la metà delle scuole statali (56%); l'attenzione verso le lingue straniere è relativamente maggiore nelle scuole paritarie (61%). Si ha invece un andamento inverso tra istituzioni statali e paritarie riguardo le attività incentrate sull'apprendimento della matematica e delle scienze. In questo caso nella scuola statale si ha una percentuale maggiore di casi in cui si attivano insegnamenti facoltativo opzionali in area scientifica (61%) rispetto a quanto avviene nelle scuole paritarie (50). Un'attenzione minore è riservata, soprattutto nelle scuola statali alle attività motorie;
- *piani di studio personalizzati.* I piani di studio personalizzati stanno trovando un'applicazione piuttosto ampia sia nelle istituzioni statali sia negli istituti paritari. La loro progettazione è stata attuata da un maggior numero di scuole paritarie rispetto alle istituzioni statali;
- *funzioni tutoriali.* Nelle istituzioni scolastiche statali le funzioni tutoriali sono state assegnate prevalentemente a un unico docente, anche se tra i diversi ordini vi sono delle differenze. Ad esempio, negli istituti con più ordini l'assegnazione a un solo docente si ha nel 64 % dei casi, mentre nei circoli didattici la percentuale scende al 47 %. Nelle istituzioni paritarie la distribuzione delle percentuali relative all'attribuzione delle funzioni tutoriali a un docente o a più docenti della classe sono omogenee;
- *definizione della struttura del Portfolio.* I dati riferiti al numero di istituzioni scolastiche che hanno definito la struttura del portfolio confermano che gli aspetti innovativi introdotti dalla Riforma sono stati ampiamente applicati. Una percentuale elevata di Istituzioni scolastiche statali (83%) ha infatti definito la struttura di questo documento; negli istituti paritari l'applicazione risulta più elevata e ha riguardato il 94%;
- *composizione dell'équipe pedagogica.* Per quanto concerne l'équipe pedagogica, il numero di componenti è sostanzialmente uguale sia negli ordini della scuola statale che in quelli della scuola paritaria. Le équipes più numerose si registrano negli Istituti con più ordini.

I primi risultati ottenuti dall'elaborazione dei dati del Questionario offrono un quadro sostanzialmente positivo dell'applicazione della Riforma. Pur con le problematiche che accompagnano le fasi di innovazione, si delinea una realtà dinamica e recettiva, positivamente orientata al cambiamento sia nella scuola statale che nella scuola paritaria.

## La valutazione del sistema scolastico

Nell'ambito della prima rilevazione nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione, sulla base delle richieste riportate nella Direttiva del Ministro, si è focalizzato principalmente il primo anno dell'attuazione e dell'adozione della Riforma degli ordinamenti scolastici<sup>5</sup> del primo ciclo in modo da evidenziare e cogliere sia le scelte sia i processi decisionali che le istituzioni scolastiche hanno assunto o avviato per condurre il passaggio nel nuovo ordinamento. In particolare si è fatto riferimento alla predisposizione del piano dell'offerta formativa, alle azioni di organizzazione del tempo scuola e dell'insegnamento obbligatorio e opzionale/facoltativo, al raccordo tra valutazione esterna/interna e, infine, al miglioramento sulla base delle riflessioni realizzate sui risultati ottenuti.

### I primi risultati

#### *Le Istituzioni scolastiche partecipanti*

Le Istituzioni scolastiche che hanno compilato lo Strumentario, sono state complessivamente il 69,8% del primo ciclo (scuola primaria e scuola secondaria di I° grado) di cui il 77,2% statali e il 41,3% paritarie (tabella 1). Per la scuole dell'infanzia e le scuole del I° ciclo la ridotta percentuale di rispondenti delle scuole paritarie è dipesa principalmente dalla scarsa dotazione tecnologica che le stesse scuole possiedono. Gli istituti scolastici del II° ciclo rispondenti sono stati il 62,1%, di cui il 65% statali e il 52% paritari<sup>6</sup>.

Tabella 1: distribuzione delle istituzioni scolastiche partecipanti

Compilazione degli Istituti del 1° ciclo e 2° ciclo per Tipologia scolastica e confronto con gli Istituti iscritti												
Tipologia	Istituti statali			Istituti paritari			Istituti non paritari			Totale Istituti		
	quest. compilato	iscritti	%	quest. compilato	iscritti	%	quest. compilato	iscritti	%	quest. compilato	iscritti	%
Scuola primaria	2.025	2.590	78,2	482	1.253	38,5	10	43	23,3	2.517	3.886	64,8
Scuola secondaria di 1° grado	1.189	1.584	75,1	196	434	45,2	1	3	33,3	1386	2.021	68,6
Istituti con più ordini	2.743	3.546	77,4	111	225	49,3	0	4	0,0	2854	3.775	75,6
<b>Totale Istituti I ciclo</b>	<b>5.957</b>	<b>7.720</b>	<b>77,2</b>	<b>789</b>	<b>1.912</b>	<b>41,3</b>	<b>11</b>	<b>50</b>	<b>22,0</b>	<b>6.757</b>	<b>9.682</b>	<b>69,8</b>

<sup>5</sup> Vedi Decreto legislative 19 febbraio 2004, n° 59, "Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'articolo 1 della legge 28 marzo 2003, n°53.

<sup>6</sup> Nelle elaborazioni relative agli aspetti della Riforma nel computo delle percentuali non sono state considerate le istituzioni scolastiche non paritarie perché in numero esiguo e quindi non significativo per i confronti.

<b>Istituti rispondenti su Totale nazionale</b>	<b>62,0</b>			<b>8,0</b>								
Scuola secondaria di 2° grado	960	1.496	64,2	96	185	51,9	1	2	50,0	1.057	1.683	62,8
Istituti con più ordini	28	43	65,1	49	96	51,0	-	-	-	77	139	55,4
<b>Totale Istituti II ciclo</b>	<b>988</b>	<b>1.539</b>	<b>65,1</b>	<b>145</b>	<b>281</b>	<b>52,0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>50,0</b>	<b>1.134</b>	<b>1.822</b>	<b>62,1</b>
<b>Istituti rispondenti su Totale nazionale</b>	<b>54,0</b>			<b>8,0</b>								

Un caso particolare risulta quello delle scuole dell'infanzia paritarie; si sono iscritte circa 1.600 su 8.968 registrate nel data base del MIUR, ma di fatto ha compilato soltanto una ridotta percentuale, cioè 721 pari al 45%. Delle scuole registrate circa 500 non erano incluse nell'elenco del MIUR. Da una indagine telefonica svolta su di un campione delle scuole non rispondenti che si sono registrate si è potuto accertare che il 90% delle intervistate riteneva conclusa la partecipazione con la sola iscrizione; una percentuale intorno al 5% aveva difficoltà per la scarsa dotazione tecnologica e la restante percentuale non si sentiva obbligata a rispondere. In ogni caso la rilevazione ha permesso a circa 9.000 scuole dell'infanzia di dimostrare la propria realtà ed esistenza.

Nella tabella 2 (Appendice A) si riporta la numerosità totale delle istituzioni scolastiche del I° ciclo partecipanti suddivise per regione e per tipologia di appartenenza (primaria, scuola secondaria di primo grado e statale o paritaria). Nella tabella 3 invece si riportano i dati delle istituzioni scolastiche del II° ciclo suddivise per regione.

Dall'analisi delle differenze percentuali tra le istituzioni scolastiche del I° ciclo partecipanti e il totale delle istituzioni scolastiche censite, si può notare come le regioni Marche, Molise, Puglia ed Emilia e Romagna, annoverino le maggiori percentuali di risposta con una percentuale che varia tra l'86% e il 94%, seguite dalle regioni Umbria, Abruzzo e Sardegna con circa l'84%. Le altre regioni variano tra il 61% della Lombardia e l'81% del Friuli Venezia Giulia.

Nella figura 1 (Appendice A) si presenta un cartogramma con le percentuali ottenute su base territoriale provinciale delle istituzioni del I° ciclo, mentre nella figura 2 (Appendice) la corrispondente per il II° ciclo.

Per la scuola del I° ciclo risultano 34 province con una percentuale compresa tra il 79% e il 96%, mentre 32 nella classe di limite 70% e 79% e, infine, 37 sono presenti nella classe di limiti 44% e 70%.

Per la scuola del II° ciclo essendo molto minore la partecipazione l'ampiezza delle classi di aggregazione è diversificata e la presenza sul territorio dei partecipanti è meno evidenziata. Infatti nell'intervallo tra il 27% e il 77% sono presenti 34 province; la stessa quantità riguarda l'intervallo 17% e 27%. Infine tra lo 0 e il 17% sono presenti 35 province.

Confrontando i grafici 1 e 2 in Appendice (e le colonne nella tabella 2), si può notare come l'eterogeneità della partecipazione sia costante in tutto il territorio nazionale.

E' interessante come, a livello regionale l'area del centro Italia e la Puglia annoverino un alto numero di Istituzioni partecipanti in tutte le loro province, mentre le regioni Lombardia e Sicilia presentano un basso numero di scuole partecipanti in 7 delle 9 province.

## L'informazione sulla riforma

In merito alle iniziative promosse e attuate dalle istituzioni scolastiche per favorire la diffusione delle informazioni relative alla Riforma e alle modalità scelte per darne comunicazione, una buona percentuale di scuole, ovvero il 74.5 % dei rispondenti, dichiara di aver aderito ad iniziative svolte a livello territoriale aventi come oggetto la Riforma scolastica (tabella 3). A tali iniziative hanno partecipato soprattutto gli istituti paritari comprendenti più ordini (79.2%) e i Circoli didattici (78.3%). Di poco inferiori le percentuali relative alle scuole secondarie di 1° grado paritarie (77.4%), alle scuole primarie (75.7%) e alle scuole statali con più ordini (74.4%). Una minore partecipazione alle iniziative indagate si ha nelle scuole secondarie statali di 1° grado, dove comunque le iniziative territoriali sulla Riforma hanno interessato il 67.2 dei rispondenti.

Tabella 3: distribuzione per tipologia scolastica per partecipazione ad iniziative

Tipologia scolastica	Adesione dell'Istituzione scolastica ad iniziative sulla Riforma a livello territoriale					
	Sì		No		Totale rispondenti	
	Totale	% riga	Totale	% riga	Totale	% riga
Statale: Circolo didattico	1.573	78.3	435	21.7	2.008	100.0
Statale: Scuola secondaria di 1° grado	794	67.2	388	32.8	1.182	100.0
Statale: Istituti con più ordini	2042	74.4	704	25.6	2.746	100.0
Paritaria: Scuola Primaria	372	75.7	117	24.3	481	100.0
Paritaria: Scuola secondaria di 1° grado	147	77.4	43	22.6	190	100.0
Paritaria: Istituti con più ordini	84	79.2	22	20.8	106	100.0
<b>Totale rispondenti</b>	<b>5.010</b>	<b>74.5</b>	<b>1.713</b>	<b>25.5</b>	<b>6.723</b>	<b>100.0</b>

I dati in merito all'attuazione da parte delle istituzioni scolastiche di iniziative che abbiano avuto come oggetto la Riforma (tabella 4) mostrano come queste siano state attuate da un numero elevato di istituzioni, ovvero dal 94.0% dei rispondenti. In particolare queste iniziative sono state scelte dalla totalità degli istituti privati rispondenti (che, come si è visto dall'analisi dei dati riportati nella tabella precedente, hanno invece partecipato in misura minore alle iniziative sullo stesso oggetto svolte a livello territoriale) e dalla quasi totalità degli altri tipi e ordini di scuole considerate, con percentuali al di sopra del 92% e poco dissimili tra loro.

Tabella 4: distribuzione per tipologia scolastica per attuazione di iniziative

Tipologia scolastica	Attuazione da parte dell'Istituzione scolastica di iniziative sulla Riforma					
	Sì		No		Totale rispondenti	
	Totale	% riga	Totale	% riga	Totale	% riga
Statale: Circolo didattico	1.860	94.9	99	5.1	1.959	100.0
Statale: Scuola secondaria di 1° grado	1.087	92.4	90	7.6	1.177	100.0

Statale: Istituti con più ordini	2.540	94.4	151	5.6	2.691	100.0
Paritaria: Scuola Primaria	432	92.7	34	7.3	466	100.0
Paritaria: Scuola secondaria di 1° grado	173	92.0	15	8.0	188	100.0
Paritaria: Istituti con più ordini	90	92.8	7	7.2	97	100.0
<b>Totale rispondenti</b>	<b>6.191</b>	<b>94.0</b>	<b>396</b>	<b>6.0</b>	<b>6.587</b>	<b>100.0</b>

Le iniziative che hanno avuto come oggetto la Riforma sembrano quindi aver occupato uno spazio cospicuo tra le attività svolte dalle istituzioni scolastiche, che hanno però privilegiato la partecipazione ad azioni interne rispetto alla partecipazione a proposte svolte a livello territoriale.

Alla numerosità di proposte attuate all'interno delle istituzioni scolastiche per favorire la conoscenza delle innovazioni introdotte con la Riforma dei cicli non corrisponde una uguale attenzione per la diffusione verso il territorio di questo tipo di informazioni, con una diversità di dati molto evidente tra i diversi tipi e ordini di istituti. Infatti, iniziative di diffusione aperte al territorio sono state attuate da oltre la metà dei rispondenti, cioè dal 57.2%; tuttavia, come mostra la tabella 5, lo sforzo maggiore di diffusione dell'informazione è stato compiuto dalle scuole statali, soprattutto dalle istituzioni con più ordini (64.6%), seguiti dalle scuola secondaria di 1° grado (58.4%), dai circoli didattici (56.7%). Decresce in modo sensibile il numero di scuole paritarie che hanno attuato analoghe iniziative. Anche in questo caso l'attenzione maggiore alla diffusione dell'informazione si ha negli istituti con più ordini, anche se con una percentuale del 35.0%, che diminuisce nelle scuole primarie paritarie (30.2%) ed è piuttosto contenuta nelle scuole secondarie di 1° grado, dove si ha solo il risultato più basso con il 28.5% di iniziative svolte.

I destinatari delle iniziative attuate dalle istituzioni scolastiche allo scopo di diffondere l'informazione sulla Riforma scolastica in atto sono costituiti prevalentemente dalle Istituzioni locali (tabella 6). Tali iniziative sono state rivolte in misura minore alle Comunità sociali locali e in percentuale trascurabile alle Comunità sociali extrascolastiche e alle Organizzazioni economiche e produttive.

Le modalità di diffusione dell'informazione sono diverse per i due soggetti verso i quali è stata indirizzata l'informazione. Nelle istituzioni locali infatti si è preferito ricorrere alle riunioni (46.5%) e in misura molto inferiore alle assemblee (14.9%) e a seminari/convegni/dibattiti (10.1%), mentre nelle Comunità sociali locali il 29.5% dei rispondenti ha preferito diffondere l'informazione soprattutto attraverso assemblee rispetto alle riunioni (27.2%). Anche in questo caso il ricorso a iniziative quali seminari/convegni/dibattiti è avvenuto solo nel 10.2% dei casi.

Tabella 5: distribuzione per tipologia scolastica per informazioni nel territorio

Tipologia scolastica	Informazione rivolta al territorio in merito alle innovazioni introdotte dalla Riforma					
	Sì		No		Totale rispondenti	
	Totale	% riga	Totale	% riga	Totale	% riga
Statale: Circolo didattico	1.096	56.7	838	43.3	1.934	100.0

Statale: Scuola secondaria di 1° grado	678	58.4	483	41.6	1.161	100.0
Statale: Istituti con più ordini	1.723	64.6	943	35.4	2.666	100.0
Paritaria: Scuola Primaria	136	30.2	315	69.8	451	100.0
Paritaria: Scuola secondaria di 1° grado	53	28.5	133	71.5	186	100.0
Paritaria: Istituti con più ordini	36	35.0	67	65.0	103	100.0
Istituti privati	0	.0	9	100.0	9	100.0
<b>Totale rispondenti</b>	<b>3.722</b>	<b>57.2</b>	<b>2.788</b>	<b>42.8</b>	<b>6.510</b>	<b>100.0</b>

Tabella 6: distribuzione per tipologia scolastica della modalità di informazione

Indicare verso chi e con quali modalità è stata attuata l'informazione rivolta al territorio in merito alle innovazioni introdotte dalla Riforma								
Modalità	Statale: Circolo didattico	Statale: Scuola secondaria di 1° grado	Statale: Istituti con più ordini	Paritaria: Scuola Primaria	Paritaria: Scuola secondaria di 1° grado	Paritaria: Istituti con più ordini	Totale rispondenti	
	% colonna	% colonna	% colonna	% colonna	% colonna	% colonna	totale	% colonna
<b>Comunità sociali locali</b>								
Riunioni	25,00	26,8	28,8	25,0	24,5	44,4	1.015	27,2
Assemblee	27,83	26,6	32,6	22,0	22,6	33,3	1.101	29,5
Seminari, convegni, dibattiti	13,32	6,5	9,3	12,5	16,9	11,1	380	10,2
<b>Istituzioni locali</b>								
Riunioni	44,1	41,6	53,0	27,2	20,7	16,6	1.734	46,5
Assemblee	12,4	13,3	17,3	16,1	7,5	13,8	556	14,9
Seminari, convegni, dibattiti	12,3	7,2	9,0	17,6	11,3	22,2	377	10,1
<b>Comunità sociali extracomunitarie</b>								
Riunioni	3,2	3,1	2,2	0,7	0,0	0,0	96	2,5
Assemblee	1,3	1,2	1,7	0,0	0,0	0,0	52	1,4
Seminari, convegni, dibattiti	1,1	0,7	0,7	0,0	0,0	2,7	30	0,8
<b>Organizzazioni economiche e produttive</b>								
Riunioni	1,5	2,5	2,7	0,0	3,7	2,7	83	2,2
Assemblee	0,3	0,6	0,7	0,0	0,0	0,0	19	0,5
Seminari, convegni, dibattiti	0,7	1,2	0,8	0,0	0,0	5,5	32	0,8
<b>Altro</b>								
Riunioni	13,3	12,2	7,9	12,5	13,2	5,5	391	10,5
Assemblee	16,6	14,6	11,0	7,3	7,5	5,5	487	13,0

Seminari, convegni, dibattiti	3,5	1,6	2,0	5,1	9,4	0,0	96	2,5
<b>Totale rispondenti</b>	1068	663	1722	136	57	34	3.680	100,0

### **Collaborazione con le famiglie**

La Riforma accentua la partecipazione delle famiglie alla vita scolastica e in particolare alla costruzione dei percorsi formativi e al loro sviluppo. Il livello maggiore di collaborazione tra Istituzioni scolastiche e famiglie si ha nella scelta delle attività facoltativo/opzionali per gli allievi (57-5%). Tale collaborazione si espleta negli incontri con l'équipe docente (47.3%), con il docente coordinatore tutor (44.3%), con i docenti in merito all'andamento scolastico dei ragazzi (41.8%). Risultano inferiori le percentuali che indicano la partecipazione delle famiglie agli incontri con i docenti per la raccolta di informazioni sulla storia pregressa dello studente (35.5%) e per la compilazione del Portfolio (35.1%). Le famiglie sono invece meno presenti in attività come gli incontri di progettazione e la revisione del POF; sono anche poco coinvolte nella decisione relative alla frequenza anticipata (tabella 7).

Tabella 7: collaborazione scuole/famiglie

<b>Indicare il livello di collaborazione delle famiglie, da 1 (poco) a 4 (molto), sui seguenti aspetti:</b>						
	1	2	3	4	Totale	Totale rispondenti
confronto per la revisione del POF sugli aspetti innovativi introdotti dalla Riforma	34,9	33,9	20,5	10,7	100,0	4.111
scelta delle attività opzionali facoltative per ciascun allievo	6,1	13,8	22,7	57,5	100,0	5.250
incontri per la progettazione del piano di studio personalizzato	37,6	30,9	19,5	12,0	100,0	3.599
incontri per la compilazione del Portfolio delle competenze	17,0	21,8	26,2	35,1	100,0	4.593
incontri con i docenti sull'adattamento dello studente nell'ambiente scolastico	7,1	18,2	32,8	41,8	100,0	4.753
informazioni ai docenti circa la storia pregressa dello studente	6,5	23,5	34,4	35,5	100,0	4.841
incontri con l'équipe docente	3,7	15,5	33,5	47,3	100,0	5.229
interazione con il docente coordinatore tutor (se nominato)	9,9	16,7	29,1	44,3	100,0	2.932
decisione circa l'opportunità di una frequenza anticipata della scuola	29,4	25,4	22,5	22,7	100,0	3.477
progettazione di esperienze extrascolastiche	21,5	25,6	25,6	27,3	100,0	3.599

## ***Il Piano dell'offerta formativa***

Per quanto concerne la revisione del Piano dell'offerta formativa, POF, in merito alle indicazioni fornite dai documenti nazionali "Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio personalizzati" e "Profilo educativo, culturale e professionale dello studente", le azioni delle istituzioni scolastiche si sono concentrate sulle seguenti opzioni: ridefinire nel rispetto del nuovo mandato istituzionale della scuola, individuare e dichiarare le strategie che la scuola mette in atto per promuovere il raggiungimento del Profilo, orientare l'individuazione degli Obiettivi Formativi per la progettazione delle Unità di Apprendimento, orientare la definizione dei criteri per la compilazione del Portfolio delle competenze. I due documenti sono stati utilizzati soprattutto per orientare l'individuazione degli Obiettivi Formativi per la progettazione delle Unità di Apprendimento e per ridefinire il POF nel rispetto del nuovo mandato istituzionale della scuola.

I dati rilevati (tabella 8) indicano che nella scuola primaria il 40.2% dei rispondenti ha ridefinito il POF utilizzando, sia pure in parte (37.1%), le "Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio personalizzati". Leggermente inferiore è invece la percentuale delle istituzioni scolastiche che ha assunto come riferimento per la ridefinizione del POF le indicazioni contenute nel "Profilo educativo, culturale e professionale dello studente", utilizzato nel 32.6% dei casi. Anche nella scuola secondaria di 1° grado si ha un andamento analogo dei dati, con una trascurabile differenza delle percentuali registrate nella scuola primaria.

La seconda opzione intorno alla quale si è registrato il maggior numero di scelte operate dalle scuole riguarda, come abbiamo anticipato, l'utilizzo dei documenti nazionali per l'individuazione degli Obiettivi Formativi per la progettazione delle Unità di Apprendimento. Anche in questo caso prevale l'utilizzo delle "Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio personalizzati". Il 44.6% delle scuole primarie ha infatti attinto indicazioni da questo documento, che è anche nella scuola secondaria di 1° grado il principale riferimento per le scelte operate (39.6%). Dichiarano di utilizzare maggiormente il "Profilo educativo, culturale e professionale dello studente" il 39.0% delle scuole primarie e il 36.4% delle scuole secondarie di 1° grado.

Rispetto all'utilizzo dei documenti per individuare e dichiarare le strategie che la scuola mette in atto per promuovere il raggiungimento del profilo, l'andamento dei dati mostra una minore variabilità rispetto ai due casi precedenti. Il riferimento principale restano ancora le "Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio personalizzati" sia per la scuola primaria (27.7%) sia per la scuola secondaria di 1° grado (27.8%). In questo caso aumenta per entrambi gli ordini il numero di rispondenti che dichiarano di utilizzare solo alcuni elementi contenuti nei due documenti nazionali, mentre per le due opzioni precedentemente esaminate il loro utilizzo appare più consistente.

Anche nell'orientare la definizione dei criteri per la compilazione del Portfolio delle competenze il riferimento ai due documenti nazionali è abbastanza rilevante; una percentuale compresa tra il 34.5% e il 35.2% utilizza un numero congruo di elementi suggeriti da tali documenti, mentre è inferiore il numero di scuole che vi fanno riferimento solo per un numero limitato di indicazioni (percentuali comprese tra 16.7 e 19.6). I dati riguardanti l'utilizzo totale dei documenti nei due ordini di scuole hanno un andamento piuttosto omogeneo, con una differenza non significativa nelle percentuali relative a "profilo" e "indicazioni".

In sintesi, i dati sembrano indicare che i documenti nazionali sono stati assunti quale riferimento per le decisioni in merito all'organizzazione scolastica in modo piuttosto significativo, penetrando quindi nel tessuto del sistema d'istruzione e formazione in modo capillare, tutt'altro che trascurabile se si considera che l'a.s. scolastico 2004-2005 è stato il primo anno di applicazione obbligatoria della Riforma degli ordinamenti. Sono indicative di

questo andamento anche le basse percentuali di rispondenti che hanno dichiarato un mancato utilizzo delle indicazioni fornite da entrambi i documenti nazionali.

Tabella 8: ridefinizione del piano dell'offerta formativa

<b>Indicare per i documenti nazionali "Profilo educativo, culturale e professionale dello studente" e "Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio personalizzati" se sono stati utilizzati per gli aspetti sottoelencati</b>						
<b>ridefinire il POF nel rispetto del nuovo mandato istituzionale della scuola</b>						
	non utilizzati	utilizzati solo alcuni elementi	utilizzati in parte	utilizzati in totale	Totale utilizzati	Totale rispondenti
Scuola primaria	5.0	15.5	39.3	40.2	95.0	5 074
I anno della Scuola secondaria di 1° grado	4.5	15.3	41.5	38.7	95.5	3 983
<b>individuare e dichiarare le strategie che la scuola mette in atto per promuovere il raggiungimento del Profilo</b>						
	non utilizzati	utilizzati solo alcuni elementi	utilizzati in parte	utilizzati in totale	Totale utilizzati	Totale rispondenti
Scuola primaria	10.8	24.4	37.1	27.7	89.2	4 406
I anno della Scuola secondaria di 1° grado	10.0	23.6	38.6	27.8	90.0	3 510
<b>orientare l'individuazione degli Obiettivi Formativi per la progettazione delle Unità di Apprendimento</b>						
	non utilizzati	utilizzati solo alcuni elementi	utilizzati in parte	utilizzati in totale	Totale utilizzati	Totale rispondenti
Scuola primaria	7.4	14.7	33.3	44.6	92.6	4 727
I anno della Scuola secondaria di 1° grado	8.6	17.4	34.4	39.6	91.4	3 717
<b>orientare la definizione dei criteri per la compilazione del Portfolio delle competenze</b>						
	non utilizzati	utilizzati solo alcuni elementi	utilizzati in parte	utilizzati in totale	Totale utilizzati	Totale rispondenti
Scuola primaria	11.8	16.7	34.6	36.8	88.2	4 608
I anno della Scuola secondaria di 1° grado	12.5	18.7	35.2	33.5	87.5	3 673

### **Anticipi d'iscrizione**

Un dato interessante rispetto all'attuazione della Riforma è quello relativo all'accoglimento da parte della scuola dell'infanzia e della scuola primaria di richieste di iscrizione anticipata (tabella 9). Tenendo conto sia della dotazione organica della scuola sia degli aspetti logistici –nonché delle indicazioni fornite dalla Circolare 29/04- una larga fascia di scuole rispondenti ha dichiarato di aver accolto tali richieste (76.3%). La maggiore percentuale di iscrizioni anticipate si ha nei circoli didattici con l'87.6%. Una percentuale inferiore, ma in ogni caso piuttosto elevata, si ha negli istituti statali con più ordini (75.1%).

Negli istituti paritari si ha invece un andamento inverso: gli istituti con più ordini hanno accolto un maggior numero di richieste (80.2%) rispetto alla scuola primaria, dove le richieste di iscrizione anticipata sono accolte dal 77.6% dei rispondenti.

Le scuole sembrano quindi sufficientemente organizzate per far consentire agli allievi di scuola dell'infanzia e primaria un accesso anticipato al livello scolastico superiore a quello in cui la suddivisione su base anagrafica li porrebbe.

Tabella 9: iscrizioni anticipate nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria.

Tipologia scolastica	Indicare, per la Scuola dell'infanzia e la Scuola primaria, se sulla base della dotazione organica e degli aspetti logistici, sono state accolte le iscrizioni anticipate, tenendo anche conto delle condizioni indicate dalla Circolare 29 del 5-3-2004					
	Sì		No		Totale rispondenti	
	Totale	% riga	Totale	% riga	Totale	% riga
Statale: Circolo didattico	1.750	87.6	248	12.4	1.998	100.0
Statale: Istituti con più ordini	2.022	75.1	670	24.9	2.692	100.0
Paritaria: Scuola Primaria	367	77.6	104	22.4	465	100.0
Paritaria: Istituti con più ordini	77	80.2	19	19.8	96	100.0
<b>Totale rispondenti</b>	<b>4.305</b>	<b>76.3</b>	<b>1.336</b>	<b>23.7</b>	<b>5.641</b>	<b>100.0</b>

### ***Flessibilità nell'organizzazione dell'orario***

Una delle peculiarità della Riforma scolastica è data senza dubbio dall'attenzione riservata alla flessibilità oraria attuata nelle istituzioni scolastiche allo scopo di rispondere nel modo più efficace alle esigenze formative di tutti gli allievi e di ciascun allievo.

Una percentuale molto significativa di Istituzioni scolastiche statali (85.9%) ha scelto di adottare un orario settimanale che introduca tre ore da destinare allo svolgimento di attività facoltativo/opzionali; ciò significa che l'orario settimanale svolto dalla maggior parte delle Istituzioni primarie è di 30 ore complessive. Sono invece poco significative le percentuali riferite ad altre scelte orarie (tabella 10).

Le istituzioni primarie paritarie mostrano una situazione diversa rispetto alle statali. Pur prevalendo anche in questo tipo di istituti la scelta di attuare 3 ore di insegnamenti facoltativi opzionali, la percentuale dei rispondenti che realizzano un orario settimanale di 30 ore scende al 67.7%; di ha invece, rispetto alle Istituzioni statali, un aumento degli istituti che applicano un orario di 29 ore settimanali, attuando quindi due ore a settimana di orario facoltativo/opzionale. Resta invece poco significativa la percentuale di rispondenti che destina a questo tipo di attività una sola ora, con un orario settimanale complessivo di 28 ore.

Tabella 10: articolazione settimanale dell'orario scolastico nelle scuole primarie.

<b>Indicare per la Scuola primaria l'organizzazione oraria attuata</b>						
Organizzazione oraria	Istituti statali		Istituti paritari		Totale Istituti	
	Rispondenti	%	Rispondenti	%	Rispondenti	%
orario facoltativo/opusionale fino a ore settimanali: 1	197	4,4	38	6,9	235	4,6
orario facoltativo/opusionale fino a ore settimanali: 2	198	4,4	83	15,1	281	5,5
orario facoltativo/opusionale fino a ore settimanali: 3	3.887	85,9	373	67,7	4.260	83,9
altra organizzazione dell'orario	242	5,3	57	10,3	299	5,9
Totale rispondenti	4.524	100,0	551	100,0	5.075	100,0

Oltre la metà delle istituzioni scolastiche, statali e paritarie, che hanno partecipato alla rilevazione attuano per la Scuola secondaria di 1° grado estendono l'orario facoltativo/opusionale a 6 ore settimanali (64.1%) (tabella 11). Questa articolazione è attuata prevalentemente nelle Istituzioni statali (66.1%); solo il 37.2% degli istituti paritari del corrispondente ordine adotta la stessa organizzazione oraria, mentre sceglie di attuare un orario facoltativo opzionale di 3 ore settimanali nel 39.8% dei casi. Le altre due opzioni possibili, ovvero 4 e 5 ore di attività settimanali, sono scelte da un numero non rilevante di Istituzioni statali ma compaiono negli istituti paritari con percentuali che, pur rimanendo basse, delineano una maggiore eterogeneità nelle scelte.

Tabella 11: articolazione settimanale dell'orario scolastico nelle scuole secondarie di 1° grado.

<b>Indicare per il I anno della Scuola secondaria di 1° grado l'organizzazione oraria attuata</b> (per molti Istituti sono state indicate più risposte)						
Organizzazione oraria	Istituti statali		Istituti paritari		Totale Istituti	
	Rispondenti	%	Rispondenti	%	Rispondenti	%
orario facoltativo/opusionale fino a ore settimanali: 3	1.411	37,6	109	39,8	1.520	37,7
orario facoltativo/opusionale fino a ore settimanali: 4	295	7,9	40	14,6	335	8,3
orario facoltativo/opusionale fino a ore settimanali: 5	373	9,9	38	13,9	411	10,2
orario facoltativo/opusionale fino a ore settimanali: 6	2.483	66,1	102	37,2	2.585	64,1
altra organizzazione dell'orario	405	10,8	52	19,0	457	11,3
Totale rispondenti	3.756		274		4.030	

### **Attività e insegnamenti facoltativi/opzionali**

Le attività di insegnamento facoltativo/opzionali realizzate nella scuola primaria (tabella 12) sono collegate principalmente all'italiano, alla storia e alla geografia nelle Istituzioni statali (77.0%), mentre negli istituti privati sono attuate soprattutto attività artistiche ed espressive (82.7%). A quest'ultime attività tuttavia anche la scuola primaria statale riserva una buona attenzione con il 73.0% dei rispondenti. Le attività facoltativo/opzionali che hanno come oggetto l'apprendimento delle lingue straniere sono svolte da oltre la metà delle scuole statali che hanno partecipato alla rilevazione (55.7%); l'attenzione verso le lingue straniere è relativamente maggiore nelle scuole paritarie (61.2%).

Si ha invece un andamento inverso tra istituzioni statali e paritarie riguardo le attività incentrate sull'apprendimento della matematica e delle scienze. In questo caso nella scuola statale si ha una percentuale maggiore di casi in cui si attivano insegnamenti facoltativo opzionali in area scientifica (61.1%) rispetto a quanto avviene nelle scuole paritarie, solo la metà delle quali attiva insegnamenti di questo tipo (51.0%). L'attenzione minore è riservata, soprattutto nelle scuola statali alle attività motorie (42.3 % scuole statali, 51% scuole paritarie). Occorre in ogni caso evidenziare, come per altri aspetti, la differenza di rispondenti.

Tabella 12: attività di insegnamento facoltativi/opzionali

<b>Attività/insegnamenti facoltativi/opzionali scelti dall'Istituto (solo per la scuola primaria)</b>			
Attività	Istituti statali	Istituti paritari	Totale Istituti
	% rispondenti		
attività (incluso il recupero) collegate a: italiano, storia e geografia	77,0	67,4	76,0
attività (incluso il recupero) collegate alle lingue straniere	55,7	61,2	56,3
attività (incluso il recupero) artistiche ed espressive	73,8	82,7	74,7
attività (incluso il recupero) motoria	42,3	51,0	43,2
attività (incluso il recupero) collegate a: matematica e scienze	61,1	50,1	59,9
Totale rispondenti	3.783	451	4.234

### **Piano di studio personalizzati**

Uno degli aspetti di maggiore interesse dell'attuale Riforma scolastica è dato dalla priorità assegnata all'attuazione di piani di studio personalizzati. Come è noto, intorno al termine "personalizzazione" si sono accesi numerosi confronti, tesi soprattutto a definire la specificità di questa rispetto alla individualizzazione e le implicazioni didattiche che ne conseguono.

Dalla rilevazione emerge che i piani individualizzati stanno trovando un'applicazione piuttosto ampia sia nelle istituzioni statali sia negli istituti privati (tabella 13). L'andamento dei punteggi percentuali calcolati sul totale dei rispondenti nelle due tipologie di istituti indicano che la progettazione dei piani personalizzati è stata attuata da un maggior numero di scuole paritarie (74.9%) rispetto alle istituzioni statali, nelle quali in comunque tali piani sono previsti nel 68.9 % dei casi.

Tabella 13: piani di studio personalizzati

<b>Per la Scuola primaria ed il I anno della Scuola secondaria di 1° grado, i piani di studio personalizzati sono stati progettati per l'a.s. in corso</b>						
Tipologia	Sì		No		Totale	
	totale	% riga	totale	% riga	totale	% riga
Statale: Circolo didattico	1.333	68,3	619	31,7	1.952	100,0
Statale: Scuola secondaria di 1° grado	826	72,5	313	27,5	1.139	100,0
Statale: Istituti con più ordini	1.812	67,9	857	32,1	2.669	100,0
<b>Totale Istituti statali</b>	<b>3.971</b>	<b>68,9</b>	<b>1.789</b>	<b>31,1</b>	<b>5.760</b>	<b>100,0</b>
Paritaria: Scuola Primaria	332	75,6	107	24,4	439	100,0
Paritaria: Scuola secondaria di 1° grado	129	71,7	51	28,3	180	100,0
Paritaria: Istituti con più ordini	73	76,0	23	24,0	96	100,0
Istituti privati	7	100,0	0	0,0	7	100,0
<b>Totale Istituti paritari</b>	<b>541</b>	<b>74,9</b>	<b>181</b>	<b>25,1</b>	<b>722</b>	<b>100,0</b>
<b>Totale Istituti rispondenti</b>	<b>4.512</b>	<b>69,6</b>	<b>1.970</b>	<b>30,4</b>	<b>6.482</b>	<b>100,0</b>

### **La funzione tutoriale**

La Riforma prevede che il perseguimento delle finalità della scuola, soprattutto in considerazione della personalizzazione dei piani di studio, siano da assegnare specifiche funzioni relative all'assistenza tutoriale, al rapporto con le famiglie, all'orientamento per le scelte opzionali, al coordinamento delle attività didattiche formative e, infine, alla documentazione del percorso formativo (tabella 14). L'assegnazione delle funzioni tutoriali è stata attuata dal 66.7% dei rispondenti. In particolare, tutti gli istituti privati partecipanti alla rilevazione dichiarano di aver adempiuto a tale compito, assolto anche da una percentuale elevata di istituti paritari, con una differenza percentuale non significativa tra i diversi ordini. Le funzioni tutoriali sono infatti sette assegnate dall'89.8% di scuole

secondarie di 1° grado paritarie, dall'88.8% degli istituti paritari con più ordini e dell'86.0% di scuole primarie paritarie.

Nelle istituzioni scolastiche statali le percentuali relative all'assegnazione delle funzioni tutoriali sono inferiori rispetto alle scuole paritarie e sono state assegnate soprattutto nei circoli didattici (66.3%) e negli istituti con più ordini (65.1%). La percentuale di rispondenti che dichiarano di aver assolto tale compito scende al 57.5 % nella scuola secondaria di 1° grado statale; questa flessione rispetto agli altri ordini non costituisce comunque un dato negativo - poiché indica che oltre la metà delle istituzioni scolastiche ha assegnato le funzioni tutoriali - ma deve essere letto nell'ottica di un cambiamento che si afferma gradualmente.

Tabella 14: assegnazione funzioni tutoriali

Tipologia scolastica	Indicare se sono state assegnate le Funzioni tutoriali					
	Sì		No		Totale rispondenti	
	Totale	% riga	Totale	% riga	Totale	% riga
Statale: Circolo didattico	1.292	66,3	656	33,7	1.948	100.0
Statale: Scuola secondaria di 1° grado	660	57,5	487	42,5	1.147	100.0
Statale: Istituti con più ordini	1.733	65,1	928	34,9	2.661	100.0
Paritaria: Scuola Primaria	398	86,0	64	14,0	462	100.0
Paritaria: Scuola secondaria di 1° grado	167	89,8	19	10,2	186	100.0
Paritaria: Istituti con più ordini	95	88,8	12	11,2	107	100.0
<b>Totale rispondenti</b>	<b>4.347</b>	<b>66,7</b>	<b>2.166</b>	<b>33,3</b>	<b>6.513</b>	<b>100.0</b>

Le funzioni tutoriali sono state assegnate prevalentemente a un unico docente, sia nelle istituzioni statali sia paritarie (tabella 15). È interessante notare come nei Circoli didattici statali si abbia una minore oscillazione tra la percentuale di rispondenti che hanno assegnato tali funzioni a un unico insegnante (47.4%) rispetto ai circoli didattici, che hanno invece preferito effettuare l'assegnazione a più docenti per classe (45.4%). Questo andamento non si ritrova né nella scuola secondaria di 1° grado, dove nel 60.9% dei casi la funzione tutoriale è assegnata a un unico docente (solo per il 18% dei rispondenti si ha un'assegnazione che coinvolge più docenti), né negli istituti con più ordini, nei quali l'assegnazione a un unico insegnante si ha nel 63.5 % dei casi. Negli istituti statali dello stesso tipo si ha tuttavia una percentuale di dati non irrilevante (40.6%) che indica un'assegnazione delle funzioni tutoriali a più docenti della classe.

Nelle scuole paritarie di ogni ordine si privilegia decisamente l'assegnazione a un unico docente, con percentuali che variano da 80.2 nella scuola secondaria di 1° grado a 93.9 nella scuola primaria. Solo in un numero limitato di casi –che riguardano per lo più la Scuola secondaria di 1° grado - si opta per l'assegnazione a più docenti della stessa classe.

Tabella 15: assegnatario funzioni tutoriali

Indicare a chi sono state assegnate le Funzioni tutoriali (è possibile indicare più risposte)				
	unico docente per classe	più docenti per classe	altro	
% su Istituti nei quali sono state assegnate le funzioni tutoriali				
<b>Istituti statali</b>	Circolo didattico	47,4	45,4	20,5
	Scuola secondaria di 1° grado	60,9	18,8	22,0
	Istituti con più ordini	63,5	40,6	15,5
<b>Istituti paritari</b>	Scuola Primaria	93,9	10,5	2,3
	Scuola secondaria di 1° grado	80,2	21,6	2,4
	Istituti con più ordini	90,5	12,6	1,1
Totale per tutti gli Istituti		62,3	34,6	15,9

Le percentuali inserite nella voce “altro” della tabella riguardano in particolare l’affidamento della funzione tutoriale a tutti i docenti che agiscono sulla classe, o al consiglio di classe.

### La valutazione

Per quanto concerne la valutazione tra gli aspetti indagati si considerano in questo documento due aspetti che modificano l’organizzazione e la struttura della valutazione stessa, ovvero il portfolio e l’équipe pedagogica.

Alle istituzioni scolastiche è stato inizialmente richiesto se avessero avviato la definizione della struttura del fascicolo documentale di valutazione e orientamento.

I dati riferiti al numero di istituzioni scolastiche che hanno definito la struttura del portfolio confermano come gli aspetti innovativi introdotti dalla Riforma abbiano avuto una applicazione complessivamente positiva, come già sottolineato in precedenza. Una percentuale elevata di Istituzioni scolastiche statali (82.6%) ha infatti definito la struttura di questo documento; negli istituti paritari l’applicazione risulta più elevata e ha riguardato il 93.6% dei rispondenti.

Tabella 16: definizione struttura del portfolio

Indicare se è stata definita la struttura del Portfolio						
Tipologia	Sì		No		Totale	
	totale	% riga	totale	% riga	totale	% riga
Scuola dell'infanzia non statale	515	84,0	98	16,0	613	100,0
Statale: Circolo didattico	1.633	82,9	337	17,1	1.970	100,0

Statale: Scuola secondaria di 1° grado	954	82,3	205	17,7	1.159	100,0
Statale: Istituti con più ordini	2.215	82,5	470	17,5	2.685	100,0
<b>Totale Istituti statali</b>	<b>4.802</b>	<b>82,6</b>	<b>1.012</b>	<b>17,4</b>	<b>5.814</b>	<b>100,0</b>
Paritaria: Scuola Primaria	436	93,9	29	6,1	465	100,0
Paritaria: Scuola secondaria di 1° grado	176	93,6	12	6,4	188	100,0
Paritaria: Istituti con più ordini	99	92,5	8	7,5	107	100,0
<b>Totale Istituti paritari</b>	<b>711</b>	<b>93,6</b>	<b>49</b>	<b>6,4</b>	<b>760</b>	<b>100,0</b>
<b>Totale Istituti</b>	<b>6.028</b>	<b>83,9</b>	<b>1.159</b>	<b>16,1</b>	<b>7.187</b>	<b>100,0</b>

Come è noto, aspetti di notevole interesse relativamente alle innovazioni introdotte dalla Riforma, sono dati dai ruoli e dalle funzioni che sono istituite o riconfigurate con il rinnovamento in atto. Per quanto concerne l'équipe pedagogica, il numero di componenti è riconducibile al consiglio di classe. Infatti nella scuola secondaria di 1° grado statale l'équipe è costituita da 10 docenti e nella corrispondente scuola paritaria è formata da 9 insegnanti. Per quanto riguarda invece la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e gli istituti con più ordini non ci sono differenze nel numero di componenti l'équipe pedagogica tra istituzioni statali e istituzioni paritarie.

Nella scuola secondaria di 1° grado privata l'équipe pedagogica è infatti formata da 8 insegnanti, nella scuola dell'infanzia da 1, nella scuola primaria da 3 (tabella 17).

Tabella 17: équipe pedagogica

<b>Indicare, per la Scuola dell'infanzia, la Scuola primaria ed il I anno della Scuola secondaria di 1° grado, da quanti docenti è mediamente formata l'équipe pedagogica di ogni gruppo classe</b>			
<b>Tipologia scolastica</b>		<b>Moda</b>	<b>Totale rispondenti</b>
Scuola dell'infanzia non statale	Scuola dell'infanzia	1	564
<b>Istituti statali</b>			
Circolo didattico	Scuola dell'infanzia	2	1.839
	Scuola primaria	4	1.912
Scuola secondaria di 1° grado	I anno della Scuola secondaria di 1° grado	10	1.103
	Scuola dell'infanzia	2	2.279
Istituti con più ordini	Scuola primaria	4	2.603
	I anno della Scuola secondaria di 1° grado	9	2.574
<b>Istituti paritari</b>			
Scuola Primaria	Scuola dell'infanzia	2	319
	Scuola primaria	4	450

Scuola secondaria di 1° grado	I anno della Scuola secondaria di 1° grado	9	179
Istituti con più ordini	Scuola dell'infanzia	3	63
	Scuola primaria	4	91
	I anno della Scuola secondaria di 1° grado	9	96
<b>Totale rispondenti</b>	Scuola dell'infanzia	2	5.068
	Scuola primaria	4	5.062
	I anno della Scuola secondaria di 1° grado	9	3.953

## Appendice A

**Tabella 2. Distribuzione dei partecipanti per regione e scuole statali e paritarie**

Compilazione degli Istituti del 1° ciclo e confronto con gli Istituti iscritti

	<i>Statale: Circolo didattico</i>			<i>Statale: Scuola secondaria di 1° grado</i>			<i>Statale: Istituti con più ordini</i>			<i>Paritaria: Scuola Primaria</i>			<i>Paritaria: Scuola secondaria di 1° grado</i>			<i>Paritaria: Istituti con più ordini</i>			<i>Istituti privati</i>			<i>Totale</i>		
	Istituti che hanno compilato - Istituti iscritti - % di compilazione																							
Piemonte	148	183	<b>80,9</b>	76	102	<b>74,5</b>	175	207	<b>84,5</b>	31	70	<b>44,3</b>	34	51	<b>66,7</b>	6	10	<b>60,0</b>	2	3	<b>66,7</b>	472	626	<b>75,4</b>
Valle D'Aosta	0	1	<b>0,0</b>	0	0	-	3	7	<b>42,9</b>	0	0	-	0	0	-	1	1	<b>100,0</b>	0	0	-	4	9	<b>44,4</b>
Lombardia	155	253	<b>61,3</b>	76	136	<b>55,9</b>	350	551	<b>63,5</b>	72	176	<b>40,9</b>	46	99	<b>46,5</b>	40	72	<b>55,6</b>	2	6	<b>33,3</b>	741	1.293	<b>57,3</b>
Veneto	105	137	<b>76,6</b>	58	81	<b>71,6</b>	230	290	<b>79,3</b>	37	70	<b>52,9</b>	22	45	<b>48,9</b>	5	17	<b>29,4</b>	2	8	<b>25,0</b>	459	648	<b>70,8</b>
Friuli V. Giulia	36	44	<b>81,8</b>	25	35	<b>71,4</b>	48	64	<b>75,0</b>	6	17	<b>35,3</b>	2	7	<b>28,6</b>	2	3	<b>66,7</b>	0	1	<b>0,0</b>	119	171	<b>69,6</b>
Liguria	62	77	<b>80,5</b>	43	51	<b>84,3</b>	35	38	<b>92,1</b>	18	45	<b>40,0</b>	6	16	<b>37,5</b>	10	14	<b>71,4</b>	1	1	<b>100,0</b>	175	242	<b>72,3</b>
Emilia-Romagna	97	112	<b>86,6</b>	52	63	<b>82,5</b>	190	212	<b>89,6</b>	46	73	<b>63,0</b>	22	32	<b>68,8</b>	8	10	<b>80,0</b>	0	0	-	415	502	<b>82,7</b>
Toscana	94	113	<b>83,2</b>	52	67	<b>77,6</b>	159	192	<b>82,8</b>	36	79	<b>45,6</b>	8	20	<b>40,0</b>	3	9	<b>33,3</b>	0	0	-	352	480	<b>73,3</b>
Umbria	37	44	<b>84,1</b>	28	32	<b>87,5</b>	41	44	<b>93,2</b>	3	7	<b>42,9</b>	2	4	<b>50,0</b>	0	1	<b>0,0</b>	0	0	-	111	132	<b>84,1</b>
Marche	37	39	<b>94,9</b>	11	12	<b>91,7</b>	124	133	<b>93,2</b>	8	14	<b>57,1</b>	2	2	<b>100,0</b>	5	4	<b>125,0</b>	0	0	-	187	204	<b>91,7</b>
Lazio	196	259	<b>75,7</b>	106	146	<b>72,6</b>	191	246	<b>77,6</b>	65	196	<b>33,2</b>	26	80	<b>32,5</b>	11	25	<b>44,0</b>	1	6	<b>16,7</b>	596	958	<b>62,2</b>
Abruzzo	65	77	<b>84,4</b>	38	49	<b>77,6</b>	69	83	<b>83,1</b>	7	18	<b>38,9</b>	1	4	<b>25,0</b>	2	3	<b>66,7</b>	0	0	-	182	234	<b>77,8</b>
Molise	13	14	<b>92,9</b>	1	4	<b>25,0</b>	35	46	<b>76,1</b>	0	2	<b>0,0</b>	0	0	-	0	0	-	0	0	-	49	66	<b>74,2</b>
Campania	317	399	<b>79,4</b>	201	271	<b>74,2</b>	258	340	<b>75,9</b>	80	264	<b>30,3</b>	11	27	<b>40,7</b>	8	22	<b>36,4</b>	0	11	<b>0,0</b>	875	1.334	<b>65,6</b>

	<i>Statale: Circolo didattico</i>			<i>Statale: Scuola secondaria di 1° grado</i>			<i>Statale: Istituti con più ordini</i>			<i>Paritaria: Scuola Primaria</i>			<i>Paritaria: Scuola secondaria di 1° grado</i>			<i>Paritaria: Istituti con più ordini</i>			<i>Istituti privati</i>			<i>Totale</i>		
	Istituti che hanno compilato - Istituti iscritti - % di compilazione																							
Puglia	240	277	<b>86,6</b>	193	224	<b>86,2</b>	142	159	<b>89,3</b>	20	58	<b>34,5</b>	5	12	<b>41,7</b>	0	3	<b>0,0</b>	0	2	<b>0,0</b>	600	735	<b>81,6</b>
Basilicata	24	34	<b>70,6</b>	13	17	<b>76,5</b>	57	76	<b>75,0</b>	1	3	<b>33,3</b>	0	0	-	0	0	-	0	0	-	95	130	<b>73,1</b>
Calabria	92	136	<b>67,6</b>	68	101	<b>67,3</b>	138	198	<b>69,7</b>	7	25	<b>28,0</b>	2	7	<b>28,6</b>	0	3	<b>0,0</b>	1	1	<b>100,0</b>	308	471	<b>65,4</b>
Sicilia	228	298	<b>76,5</b>	91	123	<b>74,0</b>	336	450	<b>74,7</b>	34	117	<b>29,1</b>	3	21	<b>14,3</b>	6	22	<b>27,3</b>	1	6	<b>16,7</b>	699	1.037	<b>67,4</b>
Sardegna	76	90	<b>84,4</b>	57	70	<b>81,4</b>	110	137	<b>80,3</b>	8	16	<b>50,0</b>	3	5	<b>60,0</b>	1	1	<b>100,0</b>	1	5	<b>20,0</b>	256	324	<b>79,0</b>
p.a. Trento	0	0	-	0	0	-	35	48	<b>72,9</b>	3	3	<b>100,0</b>	1	1	<b>100,0</b>	2	4	<b>50,0</b>	0	0	-	41	56	<b>73,2</b>
p.a. Bolzano	3	3	<b>100,0</b>	0	0	-	17	25	<b>68,0</b>	0	0	-	0	1	<b>0,0</b>	1	1	<b>100,0</b>	0	0	-	21	30	<b>70,0</b>
<b>Totale</b>	<b>2.025</b>	<b>2.590</b>	<b>78,2</b>	<b>1.189</b>	<b>1.584</b>	<b>75,1</b>	<b>2.743</b>	<b>3.546</b>	<b>77,4</b>	<b>482</b>	<b>1.253</b>	<b>38,5</b>	<b>196</b>	<b>434</b>	<b>45,2</b>	<b>111</b>	<b>225</b>	<b>49,3</b>	<b>11</b>	<b>50</b>	<b>22,0</b>	<b>6.757</b>	<b>9.681</b>	<b>69,8</b>

Figura 1: distribuzione territoriale provinciale dei rispondenti 1° ciclo.

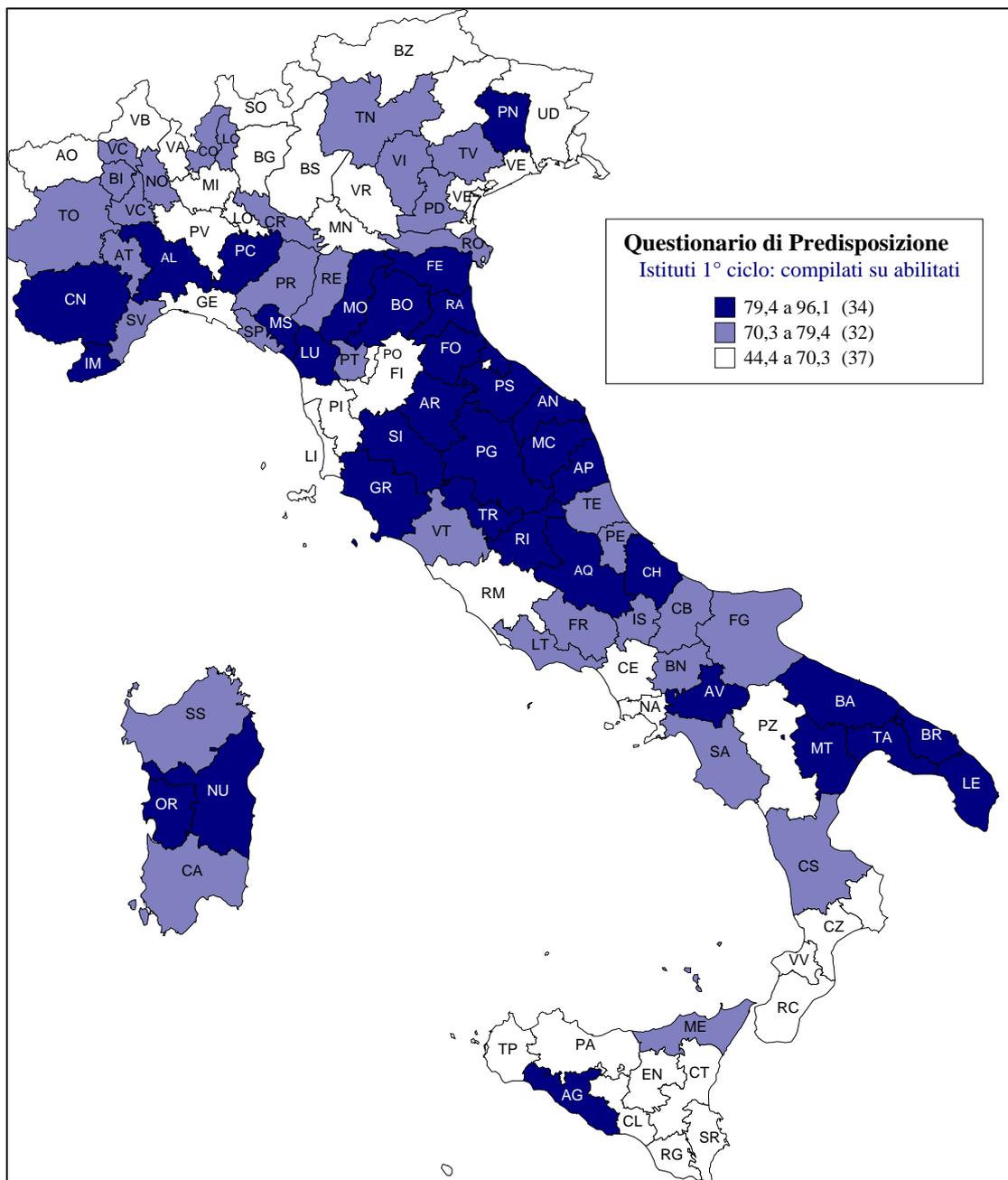
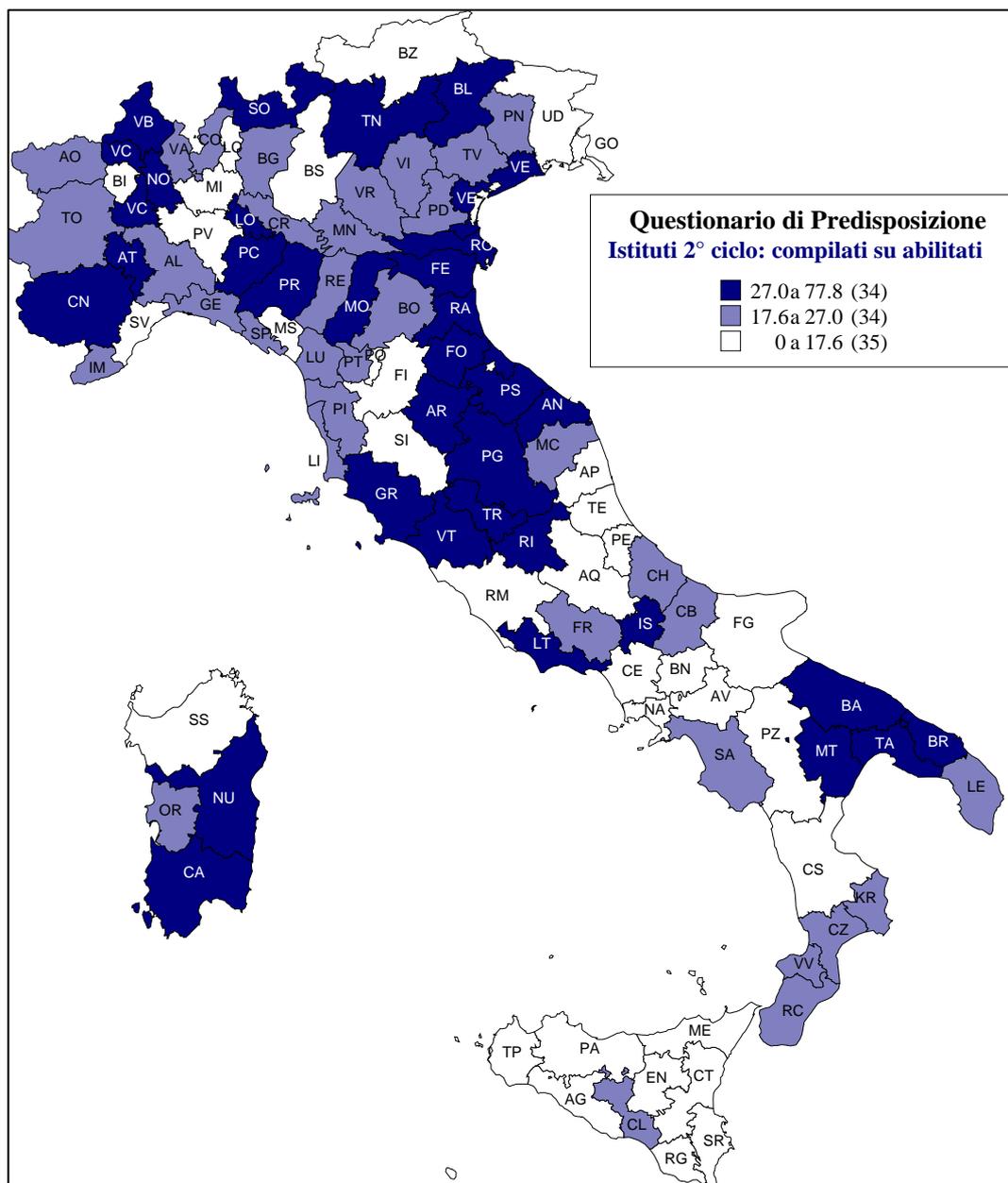


Figura 2: distribuzione territoriale provinciale dei rispondenti II° ciclo.



## Appendice B

### Lo strumentario di raccolta dati

Lo strumentario utilizzato per la conduzione dell'Indagine nazionale si compone di due set di questionari – per il I° e II° Ciclo d'istruzione - i cui destinatari sono le Istituzioni scolastiche e di un questionario per gli Uffici Scolastici Regionali sugli aspetti della Riforma degli ordinamenti.

L'organizzazione dello strumentario ha quindi il seguente assetto:

- Set I° Ciclo, destinato alle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, suddiviso in:
  - Questionario di predisposizione e organizzazione del servizio scolastico: *Dati generali, Contesto, Informazioni e comunicazioni, Risorse, Organizzazione scolastica, Organizzazione dell'insegnamento, Attività di realizzazione dell'istruzione e della formazione, Attività di valutazione;*
  - Questionario per l'analisi delle prestazioni e il miglioramento: *Risorse umane, Attività di insegnamento per gli allievi, Attività di formazione del personale, Destinazione degli studenti, Soddisfazione degli utenti, Analisi delle prestazioni e miglioramento.*
  - Questionario per gli *Uffici scolastici regionali.*
  
- Set II° Ciclo, indirizzato alle scuole secondarie di secondo grado, suddiviso in:
  - Questionario di predisposizione e organizzazione del servizio scolastico: *Dati generali, Contesto, Informazioni e comunicazioni, Risorse, Organizzazione scolastica, Organizzazione dell'insegnamento, Attività di realizzazione dell'istruzione e della formazione, Attività di valutazione;*
  - Questionario per l'analisi delle prestazioni e il miglioramento: *Risorse umane, Attività di insegnamento per gli allievi, Attività di formazione del personale, Destinazione degli studenti, Soddisfazione degli utenti, Analisi delle prestazioni e miglioramento.*